

Strumenti per lo sviluppo della mediazione

Garantire l'attuazione delle linee guida CEPEJ sulla mediazione



**COMMISSIONE EUROPEA PER L'EFFICIENZA DELLA
GIUSTIZIA
(CEPEJ)**

CEPEJ(2018)7
*Adottato in occasione della
30a riunione plenaria del
CEPEJ
dal 27 al 29 Giugno 2018
a Strasburgo*



Il testo è proposto in traduzione non ufficiale. Il testo originario è reperibile a questo link:

<https://rm.coe.int/mediation-development-toolkit-ensuring-implementation-of-the-cepej-gui/16808c3f52>

Indice

INFORMAZIONI DI BASE.....	4
UN PROGETTO DI MEDIAZIONE DELEGATA DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA : CONTROLLO DI GESTIONE.....	5
CHECK LIST PER IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO DI MEDIAZIONE DELEGATA.....	..9
GUIDA ALLA MEDIAZIONE DELEGATA	19
CONTENUTO DELLA FORMAZIONE DI BASE DEL MEDIATORE	27
DOMANDE FREQUENTI (FAQ) SULLA MEDIAZIONE: <i>UNA GUIDA PER GIUDICI, OPERATORI GIUDIZIARI, MEDIATORI, SERVIZI DI MEDIAZIONE, PROFESSIONISTI LEGALI, ALTRI PROFESSIONISTI , PARTI INTERESSATE ALLA MEDIAZIONE, FRUITORI DELLA MEDIAZIONE.</i>	33
GUIDA ALLA MEDIAZIONE PER AVVOCATI.....	41

Informazioni di base

Nel 2006, la Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ) ha istituito un gruppo di lavoro sulla mediazione al fine di promuovere e sostenere l'attuazione delle seguenti raccomandazioni del Comitato dei Ministri:

- Raccomandazione (98) 1 sulla mediazione familiare
- Raccomandazione (99) 19 sulla mediazione in materia penale
- Raccomandazione (2001) 9 sulle alternative alle controversie tra autorità amministrative e parti private
- Raccomandazione (2002) 10 sulla mediazione in materia civile.

Durante il suo primo mandato, il CEPEJ-GT-MED aveva condotto uno studio sull'impatto di queste raccomandazioni e redatto linee guida e misure specifiche per garantire l'effettiva attuazione di queste raccomandazioni negli stati membri del Consiglio d'Europa.

Sono state sviluppate tre linee guida:

- per una migliore attuazione della raccomandazione esistente in materia di mediazione penale (CEPEJ (2007) 13);
- per una migliore attuazione della raccomandazione esistente in materia di mediazione familiare e civile (CEPEJ (2007) 14);
- per una migliore attuazione della raccomandazione esistente sulle alternative alle controversie tra autorità amministrative e parti private (CEPEJ (2007) 15).

Dopo un'interruzione di quasi dieci anni, il gruppo di lavoro sulla mediazione CEPEJ ha ripreso il suo lavoro nel 2017. Con il suo nuovo mandato, il CEPEJ-GT-MED rimane incaricato di facilitare l'attuazione delle raccomandazioni del Comitato dei Ministri anche agli Stati membri come da linee guida CEPEJ sulla mediazione. Durante la prima riunione del suo secondo mandato, il 23-24 maggio 2017, il CEPEJ-GT-MED ha deciso di non modificare le linee guida, ma piuttosto di integrarle con strumenti pratici che potrebbero aiutare gli Stati membri a implementare e sviluppare concretamente l'uso della mediazione, ma anche per supportare gli stakeholder della mediazione nella loro pratica quotidiana.

Questa versione del *Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione* comprende quindi una prima serie di strumenti progettati dai membri CEPEJ-GT-MED. Due dei seguenti strumenti sono stati sviluppati anche in collaborazione con l'International Mediation Institute (IMI) e il Council of Bars and Law Societies of Europe (CCBE).

Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione è un insieme dinamico di strumenti: è destinato a evolversi e comprenderà in futuro più strumenti. Inoltre, tutti questi strumenti hanno lo scopo di fornire una struttura che gli stati membri e le parti interessate della mediazione possono adattare alle loro specifiche esigenze e situazioni.

La versione attuale comprende i seguenti strumenti²:

- due check list per sostenere le autorità nazionali nella creazione e monitoraggio dei progetti pilota di mediazione delegata;
- un documento destinato principalmente a giudici e impiegati di tribunale focalizzato sulla concentrazione sulla mediazione delegata;
- un curriculum di base per la formazione dei mediatori, sviluppato congiuntamente con l'IMI;
- un documento di sensibilizzazione per i principali soggetti interessati della mediazione, sotto forma di domande frequenti;
- una guida alla mediazione per gli avvocati, sviluppata in collaborazione con il CCBE.

¹ Il Gruppo di Lavoro è composto da: Mr. Rimantas Simaitis (Presidente), Lituania; Ms. Anna Márová, Repubblica Ceca; Ms. Maria Oliveira, Portogallo; Ms. Nina Betetto, Slovenia; Mr. Jean A. Mirimanoff, Svizzera; Mr. Jeremy Tagg, Inghilterra; Mrs. Violeta Belegante, Membro Supplente, Romania; Mr. Giancarlo Triscari, Membro Supplente, Italia; Mr. Leonardo D'Urso, esperto scientifico, Italia.

² in un ordine che segue le linee guida CEPEJ sulla struttura della mediazione (p.e. 1. Disponibilità; 2. Accessibilità; 3. Consapevolezza)

**COMMISSIONE EUROPEA PER L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA
(CEPEJ)**

**Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione
Garantire l'attuazione delle Linee Guida CEPEJ sulla Mediazione**

UN PROGETTO DI MEDIAZIONE DELEGATA DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA: CONTROLLO DI GESTIONE

Questo strumento è stato sviluppato in riferimento al punto 1. Disponibilità delle linee guida CEPEJ sulla mediazione.

1. Condizioni preliminari

La creazione di un progetto pilota di mediazione delegata richiede un forte sostegno da parte delle autorità giudiziarie superiori e dell'ufficio del presidente del tribunale (ogni volta che esiste). Una collaborazione preliminare e completa del tribunale, l'Ordine professionale forense (se pertinente il comitato ADR dell'Ordine), le associazioni di mediazione e i servizi di mediazione sono essenziali. Ampie informazioni dovrebbero essere divulgate ai loro membri con una forte raccomandazione a partecipare in modo costruttivo.

Un numero sufficiente di giudici e di personale non giudicante nei tribunali deve essere formato sulla mediazione affinché possano essere in grado di:

- a. identificare casi adeguati per la mediazione;
- b. formare le parti sui principali vantaggi e caratteristiche della mediazione;
- c. Incoraggiarli a scegliere la mediazione.

Stanze appropriate dovrebbero essere rese disponibili all'interno o molto vicino al tribunale.

2. Schema del progetto

Prima di istituire un progetto pilota, è necessario elaborare un piano di progetto e creare un gruppo di lavoro per progettare e guidare il progetto pilota. Il gruppo di progetto dovrebbe coinvolgere rappresentanti dei principali gruppi di parti interessate, tra cui personale giudiziario, giudici, mediatori, avvocati e rappresentanti di gruppi di utenti. Coinvolgere tali soggetti nella progettazione del progetto pilota aiuterà a neutralizzare qualsiasi resistenza.

Lo schema del progetto dovrebbe considerare i seguenti problemi.

Qual è lo scopo del progetto pilota? Ciò determinerà in una certa misura il tipo di schema di mediazione adottato.

Lo schema è in grado di ridurre gli arretrati in tribunale o ridurre il carico di lavoro della corte, o si tratta principalmente di fornire alternative agli utenti del sistema giustizia?

Se si tratta di ridurre gli arretrati, il tribunale o lo Stato membro potrebbero sentirsi in grado di investire maggiormente nel sistema e offrire gratuitamente la mediazione o sovvenzionare il costo complessivo.

3. Tipo di schema

La mediazione delegata dal giudice è la forma più comune di progetto pilota, in cui il programma è autorizzato, amministrato e gestito dal tribunale e la mediazione può essere finanziata dal tribunale, pagata dalle spese giudiziarie o sussidiata dallo Stato. Tale schema può utilizzare mediatori pre-individuati, che hanno accettato di collaborare con il tribunale per fornire mediazioni.

Gli schemi progettuali delle mediazioni delegate dal giudice facilitano il controllo dei risultati e lo integrano nel processo di gestione dei casi. Le criticità consistono da un lato dai limiti di tempo della gestione dei casi portati in mediazione che non consentono una mediazione di lunga durata e dall'altro lato dalle tariffe basse che scoraggiano i migliori mediatori a partecipare al progetto pilota.

In alternativa, quindi, il tribunale può preferire che le parti accedano alla mediazione indirizzandole a siti Web, al fine di contattare mediatori accreditati privati che fissano autonomamente le proprie tariffe.

4. Le regole dello schema progettuale

Queste dovrebbero essere concordati dal team di progetto.

Tipi di casi delegabili alla procedura di mediazione: lo schema deve essere limitato a determinati tipi di cause civili o richieste risarcitorie fino a un determinato valore? In alternativa, lo schema può ricomprendere procedimenti in diritto di famiglia all'interno di parametri specifici?

Lo schema progettuale è geograficamente limitato a determinate corti/tribunali?

Qual è il momento processuale in cui delegare la causa alla mediazione ?

Le parti dovrebbero pagare spese e compensi di mediazione in aggiunta a tutte le spese processuali? Dovrebbero essere pagate in tribunale o direttamente ai mediatori?

Diversamente, come si copre il costo della mediazione? Anche se si analizza un progetto pilota è importante considerare la sostenibilità a lungo termine della mediazione e, quindi, se il progetto possa essere esteso. Ad esempio, i mediatori possono essere disposti a offrire i propri servizi a un tasso agevolato (o anche gratuitamente) a un progetto a breve termine, ma come potrebbe influire sulla sostenibilità a lungo termine se il progetto pilota dovesse essere implementato più ampiamente ad altre aree geografiche o tipi di casi?

Mediazione o co-mediazione?

I mediatori dovrebbero essere formati e accreditati. Quali criteri per la designazione del mediatore più adatto al caso ?

Quali incentivi si pensa di introdurre per incoraggiare l'uso della mediazione? Considerare possibili modifiche alle regole, alle leggi e alle pratiche del tribunale e eventuali tempistiche per modificarle.

C'è una forma standard di accordo di mediazione?

Qual è la forma di accordo mediato ed è vincolante? È nella forma di un contratto o deve essere incorporato nella decisione del giudice per essere esecutivo?

Come viene informato il tribunale che un caso è andato alla mediazione, è stato risolto/non è stato risolto?

Pubblicizzazione: in che modo cittadino, utenti del tribunale e avvocati devono essere informati dello progetto pilota di mediazione delegata ?

5. Valutazione

Per misurare i progressi, alcuni dati devono essere raccolti prima dell'inizio di un progetto pilota e durante la sua attuazione. Pertanto, è importante che prima che il progetto prenda avvio, siano definiti i per la sua valutazione, sia quantitativa (numero di rinvii, numero di mediazioni, numero di casi risolti mediante mediazione, tempistica dei casi da rinvio a regolamento, tipi di casi ecc.), sia qualitativa (soddisfazione delle parti e degli altri stakeholder, utilizzando questionari anonimi).



27 Giugno 2018

CEPEJ(2018)7

**COMMISSIONE EUROPEA PER L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA
(CEPEJ)**

**Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione
Garantire l'attuazione delle Linee Guida CEPEJ sulla mediazione**

Check list per il monitoraggio del progetto di mediazione delegata

INDICATORE UNO: DISPONIBILITÀ

Per espandere la fruibilità dei servizi di mediazione, dovrebbero essere assunte iniziative per mettere a punto progetti pilota di mediazione delegata realizzabili su un'area geografica quanto più ampia possibile.

<p>Ruoli dei giudici</p> <p>I giudici hanno un ruolo importante nello sviluppo della mediazione. Essi dovrebbero essere in grado di fornire informazioni, organizzare sessioni informative su mediazione e, se del caso, invitare le parti a utilizzare la mediazione e/o delegare i casi alla mediazione</p>	<p>Ci sono dati dei numeri di mediazioni delegate nei tribunali in cui è stato attivato il progetto pilota ?</p>	<p>Quali tipi di contenzioso vengono delegati alla mediazione ?</p>	<p>Quale motivazione adotta il giudice ?</p>	<p>Il giudice fornisce alle parti qualsiasi informazione scritta sulla mediazione in generale e/o dettagli circa il progetto pilota ?</p>	<p>Sono le parti che gestiscono liberamente i tempi o sono i giudici a stabilire un termine per la mediazione ?</p>
<p>Ruolo degli avvocati</p> <p>In generale, i codici di condotta per gli avvocati dovrebbero includere un obbligo o una raccomandazione a prendere in considerazione metodi alternativi di risoluzione delle controversie, compresa la mediazione, prima di rivolgersi al tribunale nei casi appropriati e fornire informazioni e consigli pertinenti ai propri clienti.</p>	<p>Vi sono dati che gli avvocati forniscono informazioni ai loro clienti?</p>	<p>In caso contrario, questo è perché gli avvocati non sono consapevoli della mediazione, non sanno come funziona, o non sono a conoscenza che esistono alcuni progetti di mediazione delegata ?</p>	<p>Se gli avvocati forniscono informazioni sulla mediazione, di cosa si tratta? Vi è una comunicazione scritta dall'avvocato ? Ci sono dei moduli standard ? Questo materiale si riferisce alla mediazione in generale o al progetto pilota ?</p> <p>distribuire. Se è così tratta la mediazione in generale,</p>	<p>Esistono dati in merito alle informazioni che i Consigli dell'Ordine forniscono a riguardo agli avvocati?</p>	

<p>Ruolo dei mediatori</p> <p>E' essenziale che sia assicurata la qualità della mediazione sia per i giudici quando inviano le parti in mediazione, sia per gli avvocati quando consigliano i clienti, sia per la fiducia del pubblico in generale nel processo di mediazione Perciò i mediatori dovrebbero ricevere adeguata formazione, che soddisfi gli standard comunemente accettati.</p>	<p>I mediatori cui è stata delegata la trattazione della lite, hanno ricevuto una formazione adeguata e sono state ritenuti adatti secondo gli standard comunemente accettati?</p>	<p>Esiste un codice di condotta per i mediatori?</p>	<p>In tal caso, i mediatori a cui è stata delegata la trattazione della lite, aderiscono a tale codice di condotta?</p>
<p>La qualità della mediazione</p> <p>E' dato per scontato che la mediazione è efficace se condotta da mediatori adeguatamente formati. Tuttavia, è importante, all'interno di qualsiasi modello di mediazione che ci siano misure idonee al fine di valutarne la qualità. Alcuni criteri comuni, compresi aspetti di valutazione qualitativa e quantitativa, dovrebbero pertanto essere sviluppati per consentire la valutazione dei modelli di mediazione.</p>	<p>L'Autorità Giudiziaria raccoglie e conserva dati sulle mediazioni delegate, quali casistica, numero, tempi di definizione, percentuale di successo ...</p>	<p>Ci sono regole per una valutazione indipendente degli aspetti qualitativi del modello, incluse alcune questioni, come la soddisfazione del cliente?</p>	

INDICATORE DUE: ACCESSIBILITÀ

Anche nei casi in cui la mediazione può essere resa disponibile tramite progetti pilota di mediazione, ci si deve sforzare di garantire il più possibile che le parti siano in grado di accedere a quei progetti in termini di prezzo, distanza e altri problemi generali di accessibilità.

Costo della mediazione Il costo della mediazione per gli utenti dovrebbe essere ragionevole e proporzionato al problema in oggetto.	Gli utenti sono consapevoli del costo di mediazione in precedenza o al momento in cui sono invitati alla mediazione?	C'è una tariffa unica per la mediazione, o una serie di compensi fissi correlati al valore del caso?	Se i mediatori applicano tariffe differenti, le parti hanno la possibilità di scegliere tra i mediatori?	Le parti possono ottenere assistenza legale per la mediazione?	Riguardo all'assistenza legale -Se è così, come ne sono informate? -Se è no, sono stati presi provvedimenti per risolvere questo problema?
Tempi di mediazione Uno dei principali vantaggi della mediazione è che le parti possono ottenere una risoluzione più rapida rispetto al normale processo giudiziario. Perché ciò accada, le parti devono essere informate della mediazione il prima possibile e, una volta scelta, la corte deve essere in grado di indirizzare le parti alla mediazione e la mediazione deve avvenire il prima possibile.	Il tempo della mediazione è misurabile?		Il tribunale è pertanto in grado di determinare la durata dei casi mediati ed essere in grado di confrontarlo con un caso equivalente nel sistema giudiziario?		

<p>Sospensione dei termini di prescrizione</p> <p>Le parti non dovrebbero essere prevenute dall'utilizzo della mediazione per il rischio di scadenza dei termini di prescrizione</p>	<p>Lo stato membro prevede la sospensione dei termini di prescrizione quando si accede alla mediazione?</p>		<p>In caso negativo, lo stato membro prevede di attuare disposizioni per la sospensione dei termini di prescrizione?</p>	
<p>Luogo di mediazione</p> <p>Le parti non dovrebbero essere svantaggiate dal fatto di doversi spostare per ottenere la mediazione più di quanto non potrebbero fare per risolvere un caso attraverso il normale procedimento giudiziario.</p>	<p>Dove si svolge la mediazione nel progetto di mediazione delegata ?</p>	<p>Se è all'esterno dell'edificio del tribunale, c'è più di un luogo per la mediazione delegata ?</p>	<p>In quest'ultimo caso, le parti hanno qualche possibilità di scegliere il luogo?</p>	<p>In generale, la mediazione avviene circa alla stessa distanza della sede giudiziaria, o più vicino, o più lontano?</p>
<p>Problema di disabilità/ appartenenza etnica</p> <p>Le parti con disabilità fisica o quelle in cui la loro prima lingua non è la lingua principale degli Stati membri non dovrebbero essere svantaggiate in termini di accesso alla mediazione.</p>	<p>Le informazioni sulla mediazione possono essere fornite in formati alternativi (come Braille o caratteri grandi) o in altre lingue?</p>	<p>Sono disponibili accorgimenti ragionevoli per consentire a chi ha una disabilità di poter prendere parte alla mediazione?</p>		<p>Sono possibili adeguamenti se le parti non sono in grado di parlare la lingua principale dello stato membro? Ad esempio, possono essere messi a disposizione mediatori alternativi?</p>

<p>Altri problemi generali di accessibilità</p> <p>Perché la mediazione funzioni meglio, il processo deve funzionare senza soluzione di continuità. Per esempio, il tribunale potrebbe impiegare qualcuno per fungere da agente di mediazione, per essere in grado di gestire il passaggio del fascicolo delegato alla mediazione. L'agente potrebbe prendere il rinvio dal giudice, i contatti con le parti e il mediatore, organizzare la mediazione, appuntamenti e anche la logistica di disposizione della stanza, rinfreschi, etc...</p>	<p>Lo schema di mediazione impiega un funzionario di mediazione o persone simili e come è integrato nel procedimento?</p>	<p>In pratica, come funziona il passaggio dalla delega alla mediazione alla mediazione vera e propria ?</p>	<p>Con quale rapidità è possibile organizzare una mediazione dall'inizio alla fine?</p>
---	---	---	---

INDICATORE TRE: CONSAPEVOLEZZA

Anche se la mediazione è disponibile e accessibile a tutti, non tutti sono a conoscenza della mediazione. La mancanza di consapevolezza tra magistrati, professionisti legali, utenti del sistema giudiziario e il pubblico in generale è uno dei principali ostacoli al progresso della mediazione. Gli Stati membri e le parti interessate della mediazione dovrebbero tenere presente che è difficile rompere la dipendenza della società dal processo giudiziario tradizionale, considerato il modo principale per risolvere le controversie.

Consapevolezza degli operatori di giustizia

I membri della magistratura, i pubblici ministeri, gli avvocati e gli altri operatori del diritto, nonché gli altri organismi coinvolti nella risoluzione della lite dovrebbero fornire in anticipo informazioni e consigli sulla mediazione alle parti nella loro controversia. Potrebbe quindi essere necessario per la durata di ogni progetto pilota realizzare modifiche alle prassi del tribunale locale, in modo da chiarire che la mediazione non è solo un'alternativa ma che il potere giudiziario desidera promuoverla. Alle parti potrebbe essere chiesto di esprimere il loro interesse a provare la mediazione o in alternativa, se non considerano la mediazione appropriata, indicare perché lo pensano.

Sono stati fatti dei cambiamenti alle prassi giudiziarie per incoraggiare le ad usare la mediazione?

Volantini e manifesti illustrativi sono disponibili nel palazzo di giustizia ?

L'informazione sulla mediazione è inviata alle parti quando accedono al In tribunale?

Se c'è un centro di mediazione/punto di informazione sulla mediazione presso la sede giudiziaria, è chiaramente segnalato?

L'autorità giudiziaria si impegna in qualsiasi altra attività promozionale, quali serate aperte o giornate aperte sulla mediazione? Se è così, che cosa ricomprendono cos'è incluso?

<p>Consapevolezza dei magistrati</p> <p>I giudici svolgono un ruolo cruciale nel promuovere una cultura di soluzione amichevole della disputa. È essenziale quindi che abbiano una piena conoscenza e comprensione del processo e dei benefici della mediazione. Questo può essere ottenuto attraverso sessioni di formazione iniziale e continua.</p>	<p>I magistrati coinvolti nel progetto pilota necessitano di formazione. Hanno frequentato seminari ?</p>	<p>L'informazione sulla la mediazione fa parte della formazione generale continua per i magistrati?</p>	<p>Sono stati organizzati seminari con altri giudici dello stesso o di altri tribunali per impostare i dettagli del progetto pilota e risolvere i dubbi ?</p>	<p>I magistrati coinvolti nel progetto pilota hanno incontrato i mediatori a cui delegare i procedimenti ?</p>
<p>Consapevolezza degli avvocati</p> <p>Perché la mediazione sia efficace e accessibile alle parti, i loro avvocati devono conoscere la mediazione. Gli Ordini degli Avvocati e le associazioni forensi dovrebbero pertanto fornire informazioni sulla mediazione ai propri membri. Anche l'A.G.O. deve incoraggiare attivamente gli avvocati a prendere in considerazione la mediazione per i loro clienti.</p>	<p>Gli Ordini degli avvocati e le associazioni degli avvocati danno informazioni ai loro componenti sulla mediazione ?</p>	<p>L'A.G.O. richiede agli avvocati di spiegare la mediazione ai loro clienti e indicare perché la mediazione potrebbe non essere appropriata al caso specifico ?</p>	<p>Sono stati organizzati dei seminari all'interno della corte tra magistrati e avvocati locali, illustrando dettagli del progetto, rispondendo alle domande e dissipando ogni paura?</p>	

<p>A tal fine, i formulari per l'accesso all'A.G.O., ad esempio, potrebbero, richiedere agli avvocati di indicare se essi hanno spiegato ai loro clienti la mediazione, e se non considerano la mediazione appropriata, di spiegarne il motivo sul modulo.</p>			
--	--	--	--

<p>Consapevolezza del pubblico in generale</p> <p>Benché la diffusione della cultura della mediazione nel pubblico in generale richieda più di un singolo progetto pilota, una singola Autorità Giudiziaria può adoperarsi per aumentare la conoscenza della mediazione, ad esempio attraverso giornate aperte sulla mediazione.</p>	<p>La corte è impegnata in attività promozionali per il pubblico in generale, come giornate aperte di mediazione?</p>	<p>Se no, c'è qualche progetto di comunicazione / informazione ?</p>
---	---	--



27 Giugno 2018

COMMISSIONE EUROPEA PER L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA (CEPEJ)

Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione
Garantire l'attuazione delle Linee Guida CEPEJ sulla mediazione

Guida alla Mediazione delegata

L'Autorità Giudiziaria informa spesso le parti sulla mediazione per iscritto, inviando loro un modulo che è allegato alla lettera di invito alle parti. Le rilevazioni condotte negli Stati membri, tuttavia, dimostrano che un fattore chiave per il successo di qualsiasi schema è l'incoraggiamento del giudice.

I giudici e il personale giudiziario non giudicante devono valutare la possibilità di mediazione del procedimento giudiziario riesaminando attentamente il caso, a partire dalla fase preparatoria. Inoltre, la stragrande maggioranza dei litiganti e molti professionisti legali - anche se conoscono il termine "mediazione" - probabilmente conoscono relativamente poco del potenziale della mediazione nella risoluzione delle controversie. Vi è quindi una chiara esigenza di buone informazioni sulla mediazione, sia su cosa sia la mediazione, sia sul suo potenziale per risolvere casi specifici. Queste informazioni dovrebbero, ove possibile, essere rese disponibili alle parti stesse. I giudici dovrebbero essere in grado di:

- decidere circa l'idoneità alla mediazione a trattare il caso concreto
- rispondere alle domande delle parti sul processo
- parlare dei benefici che potrebbe portare alle parti
- contrastare eventuali obiezioni alla mediazione sollevate dalle parti o dai loro avvocati.

I responsabili delle politiche e i presidenti di tribunale dovrebbero sviluppare incentivi per i giudici per indirizzare i casi alla mediazione; ad esempio, il ricorso alla mediazione delegata e la conclusione dei procedimenti con un accordo dovrebbero apportare un punteggio favorevole nella valutazione per la progressione di carriera dei singoli giudici.

Queste procedure e indicatori specifici possono essere adattati all'uso da parte di altri professionisti e persone coinvolte nella mediazione delegata.

Questo strumento è stato sviluppato in riferimento al punto 1. Disponibilità delle linee guida CEPEJ sulla mediazione.

1. Il tempo della mediazione. Incoraggiamento

Sebbene i tempi di un rinvio alla mediazione possano variare a seconda del tipo di contenzioso e delle esigenze del caso particolare, in linea di principio, il deferimento dovrebbe essere fatto nel più breve tempo possibile affinché le parti siano in grado di fare una scelta informata sulla partecipazione alla mediazione.

Entro i limiti stabiliti dalla legislazione e dal codice di procedura civile applicabile, a volte sarà preferibile attendere che le parti abbiano sfogato la propria ostilità prima di proporre loro di andare in mediazione: questo può anche aumentare la loro disponibilità a trovare un accordo in una fase successiva (compresa l'esecuzione e procedure di insolvenza). Pertanto, se le parti non acconsentono a mediare nella fase preparatoria, si suggerisce che l'Autorità Giudiziaria offra un'opportunità su base continuativa sia per le parti, sia per il giudice, di ricorrere alla mediazione in una fase successiva del contenzioso.

2. Quali Tipi di Casi sono Idonei per il Rinvio in Mediazione?

Il giudice che intende delegare la lite alla mediazione dovrebbe assicurarsi che la fattispecie sia idonea alla mediazione. Ci sono alcune situazioni in cui la mediazione non è consentita dalla legge, come quando la controversia o parte della controversia riguarda l'ordine pubblico. Le questioni o la mediazione dei diritti inalienabili possono essere inviate in mediazione a seconda del contesto, tuttavia, l'accordo dovrà rispettare la legge obbligatoria o i diritti inalienabili. Oltre al criterio di ordine pubblico, sono escluse dal novero dei casi da delegarsi in mediazione anche le controversie in cui vi è interesse ad ottenere una pronuncia giudiziaria, o a stabilire un precedente giudiziario oppure è la legge che impone di accedere ad una specifica procedura giudiziaria per risolvere determinati problemi legali.

Vi sono altri criteri relativi al successo della mediazione. Sebbene non esistano criteri uniformi per la mediazione delegata, ce ne sono alcuni che potrebbero essere definiti come "indicatori di riferimento".

I mediatori esperti concordano sul fatto che non è il tipo di caso che determina le possibilità di successo della mediazione, ma la disponibilità delle parti stesse. A tal fine è necessario che le parti siano preparate a discutere per individuare una soluzione ai loro conflitti tenendo in considerazione i loro interessi reciproci. I buoni mediatori sono in grado di aiutare le parti nella risoluzione dei problemi e nella valutazione del rischio del loro caso, anche se inizialmente le parti sono riluttanti a sedersi intorno ad un tavolo.

I seguenti indicatori possono essere utilizzati per verificare la possibilità di mediazione delegata:

- gli interessi delle parti non rientrano nel quadro legale della controversia
- relazioni a lungo termine (vicini, affari, famiglia ...)
- più parti coinvolte nel conflitto rispetto alla sola parte in causa
- più procedimenti pendenti che coinvolgono le stesse parti
- rapida risoluzione della controversia auspicabile
- costo del contenzioso sproporzionato in relazione al valore della controversia
- una delle parti ha poche risorse da dedicare al processo contenzioso
- "affaticamento giudiziario"
- alta probabilità che il caso sarà complicato da definire
- probabilità di difficile esecuzione della sentenza
- incertezza dell'esito della decisione del tribunale
- interesse futuro reciproco
- alta emotività
- necessità di privacy e trattamento confidenziale delle parti (caucuses)
- controllo dei tempi e complessa organizzazione del processo

I seguenti contro-indicatori inducono a ritenere che il contenzioso potrebbe essere più appropriato:

- recente fallimento della procedura di mediazione già attivata
- interesse ad una decisione pubblica
- grande squilibrio di potere, indebita pressione o uso precedente di violenza tra le parti che non
- può essere gestito dal mediatore e/o può portare a un grave difetto di esprimere un consenso libero e informato da parte di una delle parti
- probabilità che la decisione sia iniqua per almeno una delle parti coinvolte
- mancanza di pieno e generale potere di negoziare sia delle parti sia degli avvocati
- comprovata alienazione parentale

3. Elementi per valutare la delegabilità del caso alla mediazione

Diagnosi dei conflitti

Obiettivo: Il giudice che delegherà il caso alla mediazione dovrebbe aprire una discussione sul tipo appropriato di risoluzione delle controversie.

Piano di intervento

Facendo domande il giudice dovrebbe essere in grado di presentare una scelta tra vari metodi di risoluzione delle controversie. Nel corso di questo iter dovrebbe anche essere posto il problema se una decisione del tribunale potrebbe soddisfare tutti gli interessi delle parti.

Esplorare la volontà di negoziare e valorizzarlo

Obiettivo: Il giudice che rinverrà il caso alla mediazione dovrebbe testare gli aspetti della volontà di negoziare:

- livello di incremento del conflitto (escalation)
- disponibilità a negoziare

Livello di escalation

Il giudice dovrebbe porre domande per esplorare il grado di incremento del conflitto (escalation) tra le parti e prestare attenzione a qualsiasi segnale di grave escalation, come la minaccia di usare la forza psicologica e personale sulla parte avversaria. La mediazione non può più essere utilizzata quando il conflitto ha raggiunto lo stadio in cui le parti non sono più disposte o in grado di lavorare su una soluzione congiunta.

Disponibilità a negoziare

Le domande volte a stabilire la combinazione dei seguenti motivi potrebbero indicare la volontà di negoziare:

- una soluzione rapida
- controllo dell'organizzazione e dei tempi del processo decisionale
- una soluzione su misura che non rientra nel quadro giuridico della controversia
- una soluzione economica
- conservazione o ripristino della relazione

Informazioni sulla mediazione

È importante che le parti sappiano che cosa comporta la mediazione e che cosa significa per loro nel processo. Il giudice dovrebbe creare aspettative realistiche delle parti. Le informazioni dovrebbero essere fornite nella misura necessaria al caso specifico, quindi è consigliabile iniziare il processo chiedendo alle parti ciò che già sanno sulla mediazione. Inoltre, il giudice dovrebbe essere in grado di contrastare eventuali obiezioni sollevate alla mediazione dalle parti o dai loro avvocati, non discutendo con loro ma esplorando il contesto della loro resistenza.

In linea di principio dovrebbero essere discussi i seguenti argomenti:

- volontarietà ed eguaglianza delle parti
- riservatezza del processo
- non ammissibilità delle dichiarazioni e delle prove nei procedimenti giudiziari
- diligenza ed imparzialità del mediatore
- ruolo del mediatore
- ruolo degli avvocati
- posticipazione dei procedimenti giudiziari
- onorario del mediatore
- accordo delle parti
- che cosa si dovrebbe fare per avviare la mediazione

4. Come delegare – I pro ed I Contro della Mediazione delegata

Indirizzare verso il processo di mediazione richiede il mantenimento di un delicato equilibrio; da un lato, una "spinta" da parte di un giudice nella forma della delega in mediazione può essere un sollievo perché nessuna delle parti vuole suggerire il ricorso alla mediazione per paura di perdere la faccia. D'altra parte, può portare ad atteggiamenti non voluti. L'abilità è di condurre il deferimento in modo tale da massimizzare la motivazione delle parti a perseguire la risoluzione della controversia attraverso la mediazione. Va notato che gli stessi principi si applicano quando, in base alle regole di procedura civile, le parti sono convocate dal Giudice per la comparizione personale. Infine, la collaborazione interattiva tra giudici e avvocati può contribuire all'efficacia della mediazione delegata.

Ogni giudice dovrebbe seguire il proprio stile, tuttavia ci sono alcune abilità che possono essere d'aiuto. Il giudice dovrebbe scegliere il suo/il suo stile di riferimento tra "persuadere e allettare";³ nel primo caso, raccomanda la mediazione o addirittura convince le parti che questa è l'opzione migliore nel caso di specie mentre, nel secondo caso, suggerisce semplicemente la mediazione. Nonostante lo stile scelto dal giudice, va tenuto presente che le parti hanno sempre il diritto di accedere alla giustizia ordinaria, di modo che il giudice non dovrebbe dare l'impressione di volersi liberare della decisione del caso.

³ Machteld Pel, Riferimento alla mediazione: una guida pratica per una proposta di mediazione efficace, L'Aia 2008, p. 181.

Sì e no nello stile “persuasivo”

<ul style="list-style-type: none">✓ Preparare bene l'udienza per decidere la delega e studiare il fascicolo e gli argomenti di entrambe le parti.✓ Spiegare che cosa comporta la mediazione.✓ Spiegare i vantaggi della mediazione.✓ Esprimere la propria opinione personale sul motivo per cui la mediazione è il metodo migliore nel caso di specie.✓ Ascoltare.✓ Cercare di capire i bisogni basilari delle parti.✓ Mostrare interesse per gli interessi, bisogni e problemi delle parti.✓ Fare in modo che le parti capiscano che essi hanno l'ultima parola sul fatto che la mediazione è il metodo appropriato per risolvere il loro conflitto.✓ Precisare che il rifiuto della proposta di mediazione non avrà influenza sulla posizione giuridica delle parti nei procedimenti.	<ul style="list-style-type: none">✓ Non fornire troppe informazioni contemporaneamente.✓ Non minacciare.✓ Non dare lezioni.✓ Non dire alle parti che cosa fare.✓ Non prendere posizione.✓ Non cercare di incolpare qualcuno.
---	---

Si e no nello stile "allettante"

- ✓ Preparare bene l'udienza per decidere la delega e studiare il fascicolo e gli argomenti di entrambe le parti.
- ✓ Spiegare che cosa comporta la mediazione.
- ✓ Spiegare i vantaggi della mediazione.
- ✓ Ascoltare.
- ✓ Mostrare interesse per gli interessi, i bisogni ed i problemi delle parti.
- ✓ Cercare di capire i bisogni basilari delle parti.
- ✓ Fare domande per scoprire interessi e motivazioni delle parti.
- ✓ Mantenere l'equilibrio quando si esplorano gli interessi di ciascuna parte.
- ✓ Chiedere come si sente ogni parte.
- ✓ Fare se possibile domande aperte.
- ✓ Fare domande ipotetiche e riflessive (cosa succede se ..., cosa ne pensi circa ...).
- ✓ Precisare che il rifiuto della proposta di mediazione non avrà influenza sulla posizione giuridica delle parti nei procedimenti.

- ✓ Non fornire troppe informazioni contemporaneamente.
- ✓ Non fare troppe domande focalizzate (chi, cosa, dove, quando...).
- ✓ Non prendere posizione.
- ✓ Non cercare di incolpare qualcuno.
- ✓ Non chiedere "Perché l'hai fatto?"

27 Giugno 2018

CEPEJ(2018)7

COMMISSIONE EUROPEA PER L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA (CEPEJ)

Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione Garantire l'attuazione delle Linee Guida CEPEJ sulla mediazione

Contenuto della Formazione di base del Mediatore

Documento elaborato in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Mediazione



Istituto Internazionale di Mediazione

È noto che all'interno degli Stati membri del Consiglio d'Europa esiste una vasta gamma di formazione alla mediazione così come esistono diversi modi di praticare la mediazione. Si ritiene che un curriculum di formazione di base per mediatori è stato identificato come uno strumento per la mediazione, perché:

- Permette di identificare le competenze per la formazione di base del mediatore con uno standard minimo
- Potrebbe essere utilizzato come linea guida didattica comune in diverse giurisdizioni, creando uno standard comune delle conoscenze e competenze professionali dei mediatori e quindi facilitare le pratiche di co-mediazione, in particolare nei conflitti transfrontalieri in cui sono coinvolti due o più mediatori di diverse giurisdizioni
- Incoraggerà la scrittura di manuali e la ricerca sul campo.

Data la sua esperienza nello sviluppo di standard professionali globali per mediatori, avvocati e altri soggetti coinvolti nella risoluzione delle controversie collaborative e nei processi di negoziazione, questo strumento è stato elaborato congiuntamente all'Istituto Internazionale di Mediazione(IMI). L'IMI convoca inoltre le parti interessate, promuove la comprensione e la diffusione delle competenze, il tutto nella sua posizione di ente no profit¹.

Questo strumento è stato sviluppato in riferimento al punto 1. Disponibilità delle linee guida CEPEJ sulla mediazione.

1. Principi della formazione per mediatori

Il percorso formativo dovrebbe essere progettato organizzato in modo tale da consentire lo sviluppo delle conoscenze, capacità e tecniche di mediazione necessarie ad un mediatore efficace.

Il contenuto e la metodologia didattica terranno conto del background, del livello iniziale di conoscenza e dell'esperienza pratica dei tirocinanti.

Il percorso formativo del Mediatore dovrebbe indirizzare, valorizzare e incoraggiare le buone pratiche nel settore.

Dovrebbero essere predisposti controlli di qualità e misure di monitoraggio indipendenti per garantire contenuti e apporti idonei Alla formazione. Si raccomanda vivamente che la formazione pratica sia condotta da mediatori, con esperienza come formatori.

2. Sviluppo della conoscenza

I percorsi formativi dovrebbero riguardare almeno questi principali ambiti di sviluppo della conoscenza:

2.1 Teoria del conflitto

2.2 Risoluzione tradizionale delle controversie e mediazione

2.3 Nozioni di base sulla mediazione:

2.3.1 Principi di base della mediazione:

- a. Volontarietà
- b. Riservatezza
- c. Indipendenza, imparzialità e neutralità del mediatore
- d. Autodeterminazione delle parti e controllo del processo
- e. Uguaglianza delle parti
- f. Creatività e sostenibilità
- g. Flessibilità
- h. Efficacia - Costi

2.3.2 Obiettivi della mediazione

2.3.3 Indicazioni e contro indicazioni della mediazione nella risoluzione delle controversie

2.4 Le principali qualità di un mediatore:

¹ <http://www.imimmediation.org/>

- a. Attitudine e ruolo del mediatore
 - b. Autorevolezza
 - c. Competenze e tecniche di base
 - d. Qualità relative all'etica professionale
 - e. Requisiti professionali e pratica
- 2.5 Ruolo delle parti, i loro consulenti e gli altri partecipanti alla mediazione
- 2.6 Stili di mediazione
- 2.7 Fasi della mediazione²:
- a. Preparazione
 - b. Apertura
 - c. Esplorazione
 - d. Negoziazione
 - e. Accordo
- 2.8 Quadro giuridico di mediazione e legislazione relativa alla mediazione, compresa la revisione del quadro giuridico per la mediazione obbligatoria e opzione di non adesione, se prevista
- 2.9 Interazione tra mediatori, giudici, avvocati, utenti della mediazione e altri soggetti interessati alla mediazione
- 2.10 Principali caratteristiche e differenze di mediazione in materia civile, familiare, penale e amministrativa

3. Formazione delle competenze pratiche

In termini di sviluppo delle competenze, gli argomenti essenziali che dovrebbero essere affrontati, mostrati e praticati in qualsiasi programma di formazione sono:

- a. Forme di capacità di ascolto e strategie di comunicazione
- b. Capacità e tecniche di gestione dei processi di mediazione incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'uso di sessioni sia congiunte sia separate
- c. Strategie di negoziazione e tecniche di gestione della lite
- d. Modi per rispondere ai diversi comportamenti delle parti
- e. Tecniche di problem solving e di proporre soluzioni
- f. Analisi dei conflitti e capacità di gestione, comprese strategie e metodi di risoluzione delle controversie
- g. Capacità di co-mediazione

I formatori possono includere altri argomenti basati sulle competenze, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la gestione delle emozioni, il trattamento di persone difficili, la reazione all'impasse, la programmazione neuro-linguistica, ecc..

I corsi di formazione per mediatori dovrebbero essere partecipativi, interattivi e incentrati sul partecipante. Per garantire ciò, dovrebbero essere utilizzate una varietà di metodologie di insegnamento, tra cui conferenze, video, esercizi interattivi, lavoro individuale, discussioni di gruppo, discussioni a coppie e giochi di ruolo. Come linea guida, per la parte pratica di ogni corso, che è progettato per insegnare il procedimento e le competenze per essere un mediatore efficace, una parte sostanziale dovrebbe essere dedicata al gioco di ruolo, al coaching e al feedback, nonché a discussioni ed esercizi.

4. Peculiarità della formazione del mediatore in ambiti specifici

Argomenti aggiuntivi e esercizi per lo sviluppo delle competenze dovrebbero essere trattati nei programmi di formazione in mediazione in ambiti peculiari.

² Ci sono molti diversi modelli di mediazione e il modello seguente è fornito solo a scopo illustrativo.

Per la formazione in mediazione familiare:

- a. Principi fondamentali della mediazione familiare
- b. Sufficiente conoscenza del diritto di famiglia
- c. Modelli di mediazione familiare
- d. Abilità del mediatore familiare
- e. Limiti del principio di riservatezza
- f. Mediazione focalizzata sui bambini e la migliore tutela del bambino
- g. Partecipazione dei bambini
- h. Sessioni di valutazione (fase di pre-mediazione)
- i. Abuso domestico
- j. Squilibri di potere
- k. Quadro giuridico internazionale

Per la formazione nella mediazione in materia civile:

- a. Sufficiente conoscenza delle disposizioni di ordine pubblico e delle norme inderogabili nelle aree giuridiche in cui la mediazione è praticata. In particolare:
 - i. nel diritto delle locazioni
 - ii. nel diritto del lavoro
 - iii. nel diritto del consumatore
- b. Squilibri di potere
- c. Modelli di mediazione civile
- d. Quadro giuridico internazionale

Per la formazione nella mediazione in materia penale:

- a. Sufficiente conoscenza del sistema di diritto penale
- b. Vari metodi di giustizia riparativa
- c. La relazione tra diritto penale e mediazione
- d. Competenze e tecniche di comunicazione e di collaborazione con le vittime, i trasgressori e altri soggetti coinvolti nel processo di mediazione, comprese le conoscenze di base sulle reazioni delle vittime e dei trasgressori
- e. Competenze specialistiche per la mediazione in caso di reati gravi e reati che coinvolgono minori

Per la formazione nella mediazione in materia amministrativa

- a. Principi fondamentali della mediazione in materia amministrativa
- b. Sufficiente conoscenza del diritto costituzionale ed amministrativo
- c. Equilibrio tra i principi della riservatezza nella mediazione e della trasparenza dell'attività amministrativa
- d. I confini dell'interesse pubblico
- e. Il ruolo del mediatore – particolarità dei principi di indipendenza e imparzialità
- f. Sessioni di valutazione (fase pre-mediazione)
- g. Codice etico del mediatore in ambito amministrativo

5. Durata

Affinché un corso copra adeguatamente i contenuti necessari utilizzando metodologie appropriate, i corsi dovrebbero avere un numero considerevole di ore di formazione non inferiore a 40 ore¹ di presenza personale in classe.

¹ Questo non include la preparazione pre-corso, il pranzo e le pause.

6. Dimensioni del gruppo

La formazione di qualità in mediazione deve utilizzare la metodologia di formazione interattiva e partecipativa, pertanto la dimensione del gruppo deve essere limitata a un massimo di 30 partecipanti con idealmente un rapporto formatori-tirocinanti di 1 istruttore a 10 tirocinanti / 15 tirocinanti al massimo.

7. Valutazione

La valutazione della formazione comprende la valutazione delle conoscenze (parte teorica) e della competenza (parte pratica) dei partecipanti, in relazione ai programmi di formazione proposti ed al piano di formazione progettato. I giochi di ruolo devono essere impiegati per valutare le prestazioni dei partecipanti nell'uso delle abilità professionali.

8. Approfondimento

Si raccomanda vivamente che la formazione sulla mediazione sia proseguita sotto supervisione, tutoraggio e come formazione continua per il miglioramento e aggiornamento delle conoscenze e delle capacità professionali del mediatore e per l'acquisizione di sempre maggiori competenze.

27 Giugno 2018

CEPEJ(2018)7

COMMISSIONE EUROPEA PER L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA (CEPEJ)

Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione Garantire l'attuazione delle Linee Guida CEPEJ sulla mediazione

Domande Frequenti (FAQ) sulla Mediazione: Una Guida per giudici, operatori giudiziari, mediatori, servizi di mediazione, professionisti legali, altri professionisti, parti interessate alla mediazione e fruitori della mediazione

Sono passati due decenni da quando il Consiglio d'Europa ha adottato diversi strumenti giuridici volti a sviluppare la mediazione e altre forme di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) in materia civile, familiare, penale e amministrativa¹ e un decennio da quando sono state introdotte le Linee guida².

Sono passati quasi due decenni da quando la maggior parte degli Stati membri ha introdotto nelle proprie legislazioni nazionali disposizioni volte a sviluppare il rinvio alla mediazione in materia civile. Si può quindi affermare che il giudice svolge un ruolo chiave nella mediazione delegata.

Tuttavia, tenendo conto di tutti gli Stati membri, i progressi nell'adozione della mediazione delegata sono bassi, con il numero di fascicoli delegati in mediazione quasi impercettibile tra lo 0,1% e l'1% di tutti i procedimenti giudiziari civili.

I maggiori danneggiati da questa situazione sono le parti coinvolte in procedimenti giudiziari, tanto persone fisiche quanto persone giuridiche, che potrebbero trarre beneficio dalla mediazione. Nella maggior parte dei casi, tali parti non accedono alla mediazione come alternativa all'azione giudiziaria ordinaria semplicemente perché la mediazione non è menzionata, presentata e raccomandata loro da un giudice durante le varie fasi dei procedimenti giudiziari. C'è anche un simile silenzio sulla mediazione da parte dei loro avvocati.

Lo sviluppo efficiente della mediazione giudiziaria in materia civile richiede che tutti gli attori coinvolti nella sua attuazione adottino un approccio olistico, sistemico e pragmatico. Questo approccio segue le raccomandazioni molto concrete contenute nelle linee guida CEPEJ. Ma gli Stati membri realizzeranno reali progressi in questo settore solo dopo aver avuto la volontà politica di promuovere lo sviluppo della mediazione delegata..

Questa guida può essere utilizzata in questo contesto come possibile sostegno ai giudici e al personale non giudicante dei tribunali e come complemento sia alla conoscenza di base ed avanzata della mediazione delegata sia di supporto al mediatore delegato. Affinché la mediazione diventi un processo efficace, tale formazione dovrebbe essere obbligatoria. Lo stesso dovrebbe valere per altri professionisti legali. Questa guida può anche essere utilizzata per aiutare tutte le parti coinvolte nella necessaria collaborazione tra la magistratura, gli Ordini e le Associazioni forensi, gli organismi di mediazione, quando implementano i progetti pilota di mediazione delegata (come ad es. gli sportelli di informazione sulla mediazione). Tali pratiche pilota possono svolgere un ruolo importante nel rafforzare il follow-up della mediazione delegata.

Questa guida segue le principali aree dei summenzionati strumenti giuridici del Consiglio d'Europa, ma con particolare attenzione alle controversie civili e familiari. Le domande frequenti (FAQ) sono pertanto limitate, ma come modello possono essere ulteriormente sviluppate dai singoli Stati membri e adattate come applicabili in linea con le specifiche nazionali, ad esempio in materia di costi e assistenza legale (FAQ 9) o in questioni di registri ufficiali o elenchi di mediatori certificati (FAQ 10).

Questa guida è stata sviluppata in riferimento al punto 3. Consapevolezza delle linee guida CEPEJ sulla mediazione.

¹ Raccomandazione (98) 1 sulla mediazione familiare, Raccomandazione (99) 19 sulla mediazione in materia penale, Raccomandazione (2001) 9 sulle alternative alle controversie tra autorità amministrative e parti private e Raccomandazione (2002) 10 sulla mediazione in materia civile.

² Direttive CEPEJ sulla mediazione penale (CEPEJ (2007) 13), sulla mediazione familiare e civile (CEPEJ (2007) 14) e sulle alternative al contenzioso tra autorità amministrative e parti private (CEPEJ (2007) 15).

1. Che cosa è la Mediazione?

La mediazione è principalmente uno stato mentale. È un modo di pensare e di comportarsi diversamente, con un approccio empatico verso una disputa. Le controversie sono un evento normale della vita e possono avere conseguenze positive o negative a seconda di come vengono gestite.

A un livello più tecnico, la mediazione è un modo per risolvere o addirittura prevenire dispute di ogni tipo. La terza parte - o mediatore - ha due obiettivi principali: da un lato, ripristinare, mantenere e migliorare il dialogo tra le parti, e dall'altro aiutare le parti a trovare la propria soluzione, in base ai loro interessi.

Sebbene esistano definizioni di mediazione contenute negli strumenti giuridici citati nell'introduzione, la seguente definizione più completa e più utile è tratta dalla Direttiva 3 sulla Mediazione dell'Unione Europea:

“Mediazione significa un processo strutturato, comunque denominato o richiamato, in cui due o più parti di una controversia tentano autonomamente, su base volontaria, di raggiungere un accordo sulla risoluzione della loro controversia con l'assistenza di un mediatore. Questo processo può essere avviato dalle parti o suggerito o ordinato da un tribunale o prescritto dalla legge di uno Stato membro. Esso comprende la mediazione condotta da un giudice che non è responsabile per alcun procedimento giudiziario relativo alla controversia in questione. Esclude i tentativi fatti dal tribunale o dal giudice incaricato per risolvere una controversia nel corso di un procedimento giudiziario relativo alla controversia in questione.”

Gli *obiettivi principali* della mediazione sono aiutare le parti (a) a stabilire un dialogo tra loro e (b) a trovare da sole una soluzione basata sui loro interessi comuni.

2. Quali sono i vantaggi della Mediazione?

Per le parti in una controversia giudiziaria

- L'approccio olistico (globale) della mediazione consente di comprendere tutti gli aspetti di un conflitto - sia gli elementi giudiziari (l'oggetto della causa), sia gli elementi non giudiziari o non giuridici, come le emozioni, bisogni, valori e interessi delle parti;
- L'autonomia delle parti nella mediazione consente loro di sviluppare la propria soluzione alla disputa basata sui loro interessi e bisogni particolari (un approccio personalizzato);
- La strategia win - win della mediazione evita il desiderio di rivalsa della parte soccombente dopo una sentenza e al ricerca di una sorta di rappresaglia attraverso un appello, nuovi procedimenti o altre misure;
- La libertà delle parti dà loro la facoltà di poter scegliere il processo (i mezzi di risoluzione, il suo approccio, i terzi coinvolti, ecc.) e il contenuto dell'accordo, in base ai loro interessi;
- La possibilità di tenere conto del futuro nel processo di mediazione consente alle parti di sviluppare soluzioni fantasiose per impedire lo sviluppo di ulteriori conflitti;
- La possibilità di limitare o interrompere il processo consente alle parti, dove necessario, di gestire i loro tempi e costi;
- Il pacifico processo di mediazione e l'uso di soluzioni creative consente alle parti di non perdere la faccia e di mantenere un rapporto costruttivo (sia in famiglia che in questioni commerciali);
- La flessibilità, l'efficienza e la creatività del processo sono possibili perché le parti sono libere di negoziare tanto le forme quanto il contenuto della mediazione (al contrario dei procedimenti regolati dai codici di procedura vincolati dalle forme e dal petitum);

³ Direttiva 2008/52 / CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale.

- In particolare, con riferimento alle controversie in materia di separazione, divorzio e altre questioni di diritto privato, la mediazione aiuta le parti a raggiungere accordi che diano priorità alle esigenze e agli interessi di tutti i minori coinvolti.
- La mediazione familiare può aiutare a selezionare le opzioni disponibili, come in caso di lite sull'assegno di mantenimento e sulla divisione delle proprietà, oppure sui debiti familiari.

Per i giudici

- L'opportunità di indirizzare i casi appropriati alla mediazione può migliorare l'efficienza complessiva del sistema giudiziario, dal momento che più casi vengono risolti attraverso la mediazione, più tempo sarà concesso alla magistratura per poter gestire e giudicare i casi rimanenti;
- Il rinvio alla mediazione porrà fine alla disputa nel suo insieme (che evita il rischio dell'appello o di ulteriore contenzioso tra le parti)
- Il rinvio alla mediazione consente al giudice di dedicare tempo alle altre pratiche affidategli, poiché un'alta percentuale di mediazioni può avere successo;
- Anche per i casi di mediazione fallita ritornati avanti all'A.G.O. la mediazione può aver ridotto le differenze e placato le parti, in modo che non sia necessario proseguire il processo;
- Il ricorso alla mediazione fornisce alle parti una risoluzione tempestiva ed efficace delle loro controversie, contribuendo in tal modo a un'immagine positiva del sistema giudiziario.

Per gli avvocati

- L'alto tasso di successo del processo di mediazione aumenta la credibilità e la fama dello studio legale;
- La rapidità del processo dà allo studio legale più tempo per altre attività;
- Il tasso di successo ottenuto dallo studio legale contribuisce a migliorare la fiducia dei clienti;
- Tutto ciò aiuta la redditività dello studio legale, tenendo conto della rapidità per ottenere l'accordo, la soddisfazione del cliente grazie al risultato dell'accordo e al tempo libero ritrovato.

3. Quali tipologie di Controversie sono più appropriate ad essere risolte con la Mediazione?

La mediazione è possibile nella maggior parte delle questioni civili, commerciali, familiari e sociali, in base ai casi citati nelle FAQ4.

Dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti criteri, piuttosto che l'ambito giuridico della fattispecie concreta:

- Quando le parti hanno un rapporto disciplinato giuridicamente (come in dispute familiari, conflitti di leasing, problemi di comproprietà, partnership, azionisti, rappresentanza esclusiva, franchising e altri contratti commerciali, ecc.), o qualche altro tipo di relazione di vecchia data (per esempio, famiglia, lavoro, vicini, colleghi, membri di un'associazione, ecc.).
- Una causa risolverebbe solo una parte della controversia, perché potrebbero esservi altre questioni sottostanti destinate a provocare altro contenzioso
- La disputa è caratterizzata da forti problemi emotivi.
- Laddove vi sono interessi economici convergenti o complementari, può consentire alle parti di ridefinire le loro relazioni e attività, o stabilire una nuova cooperazione tra loro.
- Una soluzione rapida piuttosto che procedimenti giurisdizionali o arbitrali prolungati sono nell'interesse di entrambe le parti; il costo e la durata della causa sono sproporzionati rispetto agli interessi in questione.

- I problemi sono di natura estremamente complessa. Riguardano più crediti o più persone o enti (diverse persone sono responsabili, assicurazioni, altre società di un gruppo, partner, licenziatario, ecc.).
- La disputa tocca diversi paesi.
- Le parti desiderano riservatezza.

4. Quando la Mediazione potrebbe essere inappropriata?

- Quando le parti stanno già negoziando in modo soddisfacente e la presenza di una terza persona non è necessaria;
- Quando è necessario stabilire un precedente giurisprudenziale;
- Quando una conciliazione giudiziaria è fattibile, a costi ragionevoli e rapidamente, e quando il valore è minimo;
- Quando i fatti non sono contestati e quindi è possibile ottenere una decisione giudiziaria o una sentenza arbitrale rapidamente o ad un costo ragionevole;
- Quando tutte le parti vogliono affrontare il processo ordinario;
- In caso di necessità individuale per qualsiasi parte specifica di avvalersi della protezione legale (minori, interdetti, amministrati di sostegno...);
- In alcuni casi in cui vi è un grave squilibrio di potere tra le parti;
- In caso di rifiuto di riconoscere la violenza o di violenza reiterata;
- In caso di procedure abusive da parte di una delle parti (malafede stabilita) o violenza domestica, in alcune circostanze;
- In caso di incapacità legale di una parte (eccetto se ha un tutore legale che lo rappresenta nel processo).
- In caso di controversie familiari, per scopi di protezione dei minori, se del caso.

5. Che Garanzie Offre La Mediazione?

La mediazione offre alle parti, ai loro difensori e al giudice garanzie a diversi livelli.

Per quanto riguarda la persona del mediatore: il mediatore ufficialmente riconosciuto e/o accreditato (certificato da un'organizzazione) è stato selezionato sulla base delle qualifiche professionali, esperienze, specializzazione, educazione alla gestione dei conflitti e rispetto delle regole etiche.

Per quanto riguarda il procedimento, la mediazione è regolata da principi fondamentali, che di solito sono indicati nella legislazione nazionale, negli statuti delle associazioni o nei codici di condotta. Sono spesso menzionati nell'accordo iniziale di mediazione:

- Umanità: l'essere umano è al centro della mediazione, che ha l'obiettivo di ripristinare il dialogo e mira a diminuire o alleviare ogni tipo di sofferenza e ogni tipo di spreco causato dalla disputa;
- L'equità e l'empatia del mediatore: quest'ultimo si impegna a assistere le parti in modo equo, senza fare distinzioni tra loro; lui o lei è responsabile della buona guida del procedimento;
- Libertà e autonomia: le parti sono libere di accettare o rifiutarsi di aderire al procedimento, che possono lasciare in qualsiasi momento; il mediatore è libero di iniziare, di continuare, di sospendere il procedimento o di chiuderlo, ove necessario;
- Responsabilità: le parti hanno il dovere di partecipare al procedimento in buona fede, di comportarsi in modo rispettoso e trasparente e di rispettare la riservatezza. Il mediatore è responsabile della buona condotta del procedimento; ha il dovere di verificare che le parti abbiano compreso le sue caratteristiche, nonché il suo ruolo e quello di ciascun partecipante; il mediatore deve garantire che le parti giungano al loro accordo finale con un consenso libero e pienamente informato. Se necessario, il mediatore può invitarli a consultare un avvocato; ha il dovere di interrompere il procedimento se la soluzione proposta è contro la legge.

- **Indipendenza:** il mediatore è indipendente. Lui o lei deve comunicare alle parti qualsiasi circostanza che, oggettivamente o soggettivamente, possa compromettere la sua indipendenza;
- **Neutralità:** il mediatore si astiene dal partecipare alla controversia e dal formulare dichiarazioni sulla sostanza della controversia;
- **Umiltà o assenza di potere:** il mediatore non ha alcuna autorità decisionale;
- **Riservatezza:** le parti e il mediatore devono astenersi dall'informare terze parti in merito a dichiarazioni, pareri o proposte fatte durante il procedimento e dalla produzione di documenti in un procedimento successivo che faccia riferimento a quanto sopra. Le parti si astengono dalla citazione del mediatore come testimone. Il mediatore deve inoltre mantenere riservata l'esistenza del processo e il nome delle parti. Tuttavia, ci sono delle eccezioni in alcune situazioni (mediazione scolastica o scoperta di un illecito criminale durante il processo di mediazione). Nei casi familiari, la riservatezza può essere revocata solo con il consenso di entrambe le parti o laddove sussista un obbligo di legge. Questo avviene quando una dichiarazione fatta in mediazione indica un rischio di protezione o rivela un reato.

6. Quale è il Ruolo del Mediatore?

Il mediatore, un terzo indipendente, neutrale e imparziale, è responsabile della conduzione del procedimento dalla sua fase preparatoria fino alla sua conclusione. Durante le riunioni preparatorie, lui o lei inizia assicurandosi che le parti vengano di loro spontanea volontà e dopo essere state pienamente informate, completando queste informazioni se necessario. Quindi prepara una dichiarazione iniziale contenente queste informazioni e viene menzionato l'impegno alla riservatezza e le parti lo devono sottoscrivere.

Lui o lei facilita la comunicazione tra le parti creando un'atmosfera di rispetto. Lui o lei li aiuta a trovare le proprie soluzioni per risolvere da soli la loro controversia.

Il mediatore applica diversi strumenti specifici: ascolto attivo e negoziazione di principi.

Le parti o il mediatore possono anche scegliere di procedere con un altro co-mediatore quando il numero di partecipanti è elevato, quando è appropriato avere come terzo un uomo e una donna, o quando può essere necessario avere mediatori di diverse formazioni o esperienze (un avvocato, un ingegnere, ecc.) che sarebbero più efficienti.

Il mediatore non è un giudice né un arbitro, in quanto non rende una decisione legale; né un conciliatore quanto non dà un parere o un consiglio legale; né un difensore civico in quanto non effettua indagini, né raccoglie deposizioni o formulano raccomandazioni; non è un esperto in quanto non fornisce un parere o un consiglio tecnico; né un assistente sociale in quanto non aiuta le persone nelle loro richieste.

7. Quale è il Ruolo dell'Avvocato?

Quando il cliente lo consulta, l'avvocato ha il dovere di considerare se la controversia è appropriata per essere mediata e di informare il cliente in modo tale da consentirgli di scegliere liberamente il modo appropriato per risolvere il suo problema senza essere spinto indebitamente in nessuna direzione particolare. È dovere professionale di un avvocato fornire al cliente informazioni complete e accurate sulla mediazione e assisterlo nel prendere una decisione informata.

Se le parti scelgono la mediazione, spetta alle parti decidere se e in quale misura desiderano la presenza del loro avvocato alla mediazione e, se necessario, in quali riunioni e fasi del processo di mediazione.

Il ruolo dell'avvocato differisce dall'usuale approccio avversariale ed è concordato col cliente. Nella mediazione, l'approccio generale è che il cliente si esprime, consigliato dal suo avvocato, che partecipa con lui/lei alla ricerca di una soluzione vantaggiosa per il cliente stesso e l'altra parte.

La sua presenza è importante, tra l'altro, quando le parti elaborano le opzioni. Lui o lei aiuta il cliente a considerare le opzioni disponibili, facendo dei confronti su come lo stesso problema legale sarebbe risolto attraverso procedimenti giudiziari, in particolare tenendo conto dell'interesse superiore del cliente. L'accordo finale viene quindi redatto dall'avvocato o sotto il suo controllo.

Dopo l'accordo l'avvocato verifica ed interviene per la sua attuazione.

8. Quale Procedimento? Quali Passaggi? Quale Durata?

Tutti questi punti saranno esaminati durante le sessioni preparatorie e decisi dalle parti e dal mediatore e saranno menzionati nella sessione di mediazione iniziale. Le parti, assistite o meno dai loro avvocati, possono influenzare rispettivamente la scelta dell'approccio del mediatore, il numero e il tipo di riunioni (sessioni congiunte, con o senza caucus, shuttle, ecc.) e la durata complessiva del procedimento, indicando - se è necessario - le scadenze, se queste non sono già richieste dalla legislazione nazionale.

A seconda della situazione, il procedimento di mediazione può essere completato in poche ore o può durare eccezionalmente diversi mesi.

9. Quanto costa la mediazione? Quali sono i vantaggi economici? Può essere garantito un aiuto legale?

Costo della mediazione

I costi di una procedura di mediazione possono includere i compensi del mediatore e le sue eventuali spese, come costi di traduzione, affitto di stanze, costi di segreteria, ecc. Nella fase preparatoria, le parti e il mediatore iniziano concordando i termini finanziari. I compensi del mediatore sono di solito suddivisi equamente tra le parti, ma possono anche essere differenziati, al fine di tenere conto, ad esempio, delle differenze di stato finanziario tra queste..

La fissazione dei compensi tiene conto, tra l'altro, della situazione finanziaria delle parti, del valore della causa, del numero di parti presenti, della natura e della complessità della controversia, ecc. Molto frequentemente, le tariffe sono note fin dall'inizio, perché sono stabilite dalle regole degli organismi di mediazione. Le parti possono anche concordare un compenso fisso con il mediatore.

Vantaggi finanziari

Frequentemente, e specialmente in ambito commerciale, la mediazione è orientata a mantenere o trasformare la relazione tra le parti. Al contrario, i procedimenti civili o arbitrali spesso causano un'interruzione nelle relazioni attraverso una battaglia legale che, a sua volta, aumenterà i costi indiretti che non sono inclusi nei costi del procedimento in sé. Infatti, ciascuna parte potrebbe dover investire tempo, denaro ed energia per trovare un nuovo partner commerciale, un nuovo prodotto commerciale, nuovi servizi, nuovi brevetti, marchi o disegni industriali, nuovi soci, nuovi finanziamenti, nuovi spazi per uffici, nuovi mercati ecc. Tutti questi costi importanti possono essere evitati o drasticamente ridotti, quando la mediazione viene scelta come metodo di risoluzione delle controversie.

Assistenza legale e finanziamento pubblico (da adeguare secondo il sistema del Paese)

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa espongono nella loro legislazione, le condizioni per la concessione del patrocinio a spese dello Stato e se, e in quale misura, i costi del procedimento di mediazione, ivi compresi i compensi dei mediatori, sono coperti da assistenza legale. Alcune legislazioni stabiliscono che quando le parti arrivano a una soluzione amichevole, le spese legali/giudiziarie possono essere rimborsate. Altri finanziamenti pubblici possono essere disponibili per coprire i costi della mediazione.

10. Come Avviare la Mediazione? Quando? Chi? Con chi?

Quando?

La mediazione può essere intrapresa in qualsiasi momento. Prima che sorga una controversia le parti possono - come misura preventiva - inserire una clausola di mediazione in un contratto.

Le parti possono ricorrere alla mediazione nella fase delle misure provvisorie o in seguito a un tentativo di conciliazione. Inoltre, quando iniziano i procedimenti giudiziari (o arbitrati), è ancora possibile fare riferimento alla mediazione in qualsiasi momento, in prima o seconda istanza.

La partecipazione ad una riunione di informazione e / o valutazione condotta da un mediatore è, in alcune giurisdizioni, una condizione per avviare un procedimento giudiziario in casi familiari.

Chi?

Il procedimento di mediazione è sostanzialmente messo in atto dal giudice, dalle parti o dai loro avvocati. Anche durante la preparazione dell'udienza, il giudice cercherà di vedere se il caso in esame presenta elementi particolari che potrebbero portarlo a delegarlo in mediazione. Il giudice dovrebbe essere in grado di fornire alle parti informazioni appropriate sul procedimento di mediazione, insieme ai probabili vantaggi dell'uso della mediazione nel caso di specie.

Il ruolo e la competenza dei magistrati li pongono nel ruolo ideale per incidere nelle tre fasi associate alla mediazione delegata dal giudice: a) riconoscere i casi appropriati per la mediazione (vedere le FAQ 3 e 4 sopra), b) spiegare la mediazione alle parti e, 3) invitare le parti a ricorrere alla mediazione.

Con chi? (da adattarsi in base al paese)

Alcuni Stati ed Istituzioni, tengono e aggiornano gli elenchi dei mediatori, con le loro qualifiche, esperienze, specializzazioni, ecc. Questi registri sono pubblici e le parti possono quindi scegliere la persona del mediatore, con il consiglio dei loro avvocati e, in caso di necessità, del giudice.

In alcune giurisdizioni dovrebbero essere utilizzati solo mediatori familiari qualificati specializzati in tutti gli aspetti del divorzio e della separazione, per i procedimenti preliminari o la mediazione delegata dal tribunale.

Inoltre, in diversi Stati membri, gli organismi di mediazione prescrivono nel loro statuto o regolamento che i loro mediatori devono passare attraverso un processo di certificazione, sulla base di requisiti prestabiliti. Questi elenchi sono disponibili anche sui loro siti Web, comunicati alle giurisdizioni o altrimenti pubblicati.

27 Giugno 2018

CEPEJ(2018)7

COMMISSIONE EUROPEA PER L'EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA (CEPEJ)

Strumenti per lo Sviluppo della Mediazione Garantire l'attuazione delle Linee Guida CEPEJ sulla mediazione

Guida alla Mediazione per Avvocati

Documento elaborato in collaborazione con il Consiglio degli Ordini Forensi Europei (CCBE)

Il presente documento è stato adottato dal Consiglio degli Ordini Forensi Europei (CCBE) il 23 Marzo 2018. Durante la prima riunione del Gruppo di Lavoro sulla Mediazione CEPEJ (CEPEJ-GT-MED) nel Maggio 2017, il CCBE è stato invitato a contribuire a sviluppare una guida alla mediazione per gli avvocati, nel contesto della promozione di una migliore attuazione della mediazione negli Stati membri del Consiglio d'Europa. L'obiettivo era presentare un documento congiunto finale CCBE/CEPEJ per approvazione alla riunione plenaria del CEPEJ nel Giugno 2018. A tal fine, la presente Guida è stata sviluppata dal CCBE in consultazione con CEPEJ-GT-MED.

Indice

Capitolo 1 - Introduzione

- 1. *Scopo ed oggetto*46
- 2. *La mediazione come alternativa all'aggiudicazione*.....46
- 3. *La mediazione come mezzo di accesso alla giustizia*.....47

Capitolo 2 – Ruolo dell'avvocato nella mediazione 48

- 1. *Avvocato a supporto della mediazione*..... 48
- 2. *Che cosa fa esattamente un mediatore?*.....49
- 3. *Principali caratteristiche della mediazione*.....49
- 4. *Il ruolo degli avvocati nella mediazione*..... 50
- 5. *Selezione e nomina del mediatore*.....56
- 6. *Come trovare un mediatore*.....57
- 7. *Avvocati che fungono da mediatori*.....57

Capitolo 3 – Ruolo degli Ordini Forensi per aiutare a creare una mediazione amichevole

AMBIENTE.....59

Capitolo 1 - Introduzione

1. Scopo e oggetto

Lo scopo principale di questa guida è quello di sensibilizzare gli avvocati in merito alla mediazione e dimostrare le varie sfide professionali, opportunità e incentivi per gli avvocati che derivano dall'uso della mediazione, nonché vantaggi per i clienti. Questa guida è stata sviluppata in riferimento al punto 3. Consapevolezza delle Linee Guida CEPEJ sulla mediazione.

L'importanza dell'impegno di praticare le tecniche di gestione dei conflitti di partecipare attivamente a processi alternativi per la risoluzione delle controversie, come la mediazione, è ampiamente riconosciuta e debitamente regolamentata in vari codici di condotta.

All'interno di questa guida, il termine "*mediazione*" indica un processo volontario non vincolante e confidenziale di risoluzione delle controversie in cui una o più persone neutre/indipendenti assistono le parti nell'agevolare la comunicazione tra di loro al fine di aiutarle a risolvere le loro difficoltà e raggiungere un accordo. Questo esiste in materia civile, familiare, amministrativa e penale. Inoltre, il termine "*mediatore*" indica una persona, nominata da un tribunale, o da qualsiasi altra autorità e/o nominata congiuntamente dalle parti di una controversia, per aiutare tali parti a raggiungere un accordo reciprocamente accettabile.

Questa guida fornisce alcuni suggerimenti pratici, materiali o strumenti per avvocati che rappresentano clienti in mediazione e per avvocati che agiscono da mediatori. Non ha la pretesa di sostituire la grande abbondanza di materiale formativo che esiste sulla mediazione o i corsi di formazione, piuttosto, si pone l'obiettivo di dimostrare perché la mediazione potrebbe essere uno strumento importante e utile per gli avvocati e i loro clienti e come la mediazione potrebbe essere utilizzata per porre rimedio a determinati problemi che si verificano nella pratica quotidiana degli avvocati, ad esempio quelli connessi all'individuazione e comprensione dell'interesse del cliente.

Tenendo conto dell'obbligo degli avvocati di agire nel migliore interesse del cliente, questa guida parte dal presupposto che gli avvocati devono sempre analizzare tutte le opzioni quando si tratta di consigliare i loro clienti sulla scelta della procedura di risoluzione delle controversie più appropriata al caso di specie. L'approccio degli avvocati alla mediazione e a qualsiasi altro processo di risoluzione delle controversie, deve pertanto essere concettualmente neutro e la scelta dell'opzione preferita deve essere basata sul merito e considerata da un punto di vista analitico e obiettivo.

A tale proposito, e nel contesto della promozione per una più ampia adozione e attuazione della mediazione, è necessario sottolineare che la sensibilizzazione e la formazione degli avvocati nella mediazione sono indispensabili.

2. La mediazione come alternativa all'aggiudicazione

La mediazione è un metodo molto pratico e flessibile per risolvere le controversie. In alcuni casi può essere più veloce, più efficace e più economica dei processi di aggiudicazione.

A causa della loro peculiare natura collaborativa, le tecniche di mediazione possono produrre soluzioni di alto valore per un conflitto che potrebbe non essere nemmeno gestito attraverso il processo giudiziario. Un terzo attore che è estraneo e distante dalle parti, come un tribunale, e agisce nell'ambito di vincoli procedurali tipici di qualsiasi processo giudiziario, difficilmente si trova nella posizione di elaborare soluzioni creative o complesse. Queste limitazioni sono aggravate dal fatto che le parti si pongono come avversarie nel processo giudiziario, quindi la loro comunicazione tende ad essere più tattica e la cooperazione più difficile se non addirittura ostacolata. Queste considerazioni non si sostanziano in una critica del sistema giudiziario, ma in un'oggettiva considerazione delle possibili conseguenze del processo e della procedura giudiziaria adottata.

In effetti, il ruolo dei tribunali o degli arbitri è aggiudicativo; per esempio dovrebbero decidere su *"chi ha ragione e chi ha torto"*. Tale approccio moralistico o legalistico ha perfettamente senso, e spesso può anche essere necessario, ma certamente questa non è l'unica tecnica concepibile.

Infine, vale anche la pena notare un'altra limitazione dei processi giudicanti, vale a dire che non sempre tengono conto dei bisogni e degli interessi delle parti. A volte, le affermazioni controverse non sono davvero il nocciolo di una questione e le parti non sono in grado di uscire da un punto morto. Inoltre, una *"questione di giusto o sbagliato"* può essere irrilevante o addirittura irrisolvibile; a volte non è nemmeno necessario rispondere per risolvere una controversia, o la ricerca di una risposta può diventare distruttiva per la relazione delle parti.

La mediazione è un processo di autodeterminazione in cui le parti agiscono entro il paradigma della libertà contrattuale, e con piena autonomia, il che potrebbe essere più favorevole alla risoluzione di complessi problemi gestionali. Inoltre, nella mediazione, solo il procedimento è guidato dal mediatore. Le parti mantengono il controllo del risultato e quindi in modo abbastanza naturale hanno più opzioni e spazio di manovra rispetto a quelli in un processo giudicante. Questa è una caratteristica intrinseca di ogni processo decisionale consensuale che è più cooperativo e libero da vincoli concettuali o procedurali.

3. La mediazione come mezzo di accesso alla giustizia

In numerosi documenti il Consiglio d'Europa e la Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia (CEPEJ) hanno riconosciuto che le misure che incoraggiano l'uso della mediazione possono facilitare l'accesso alla giustizia.

Il CCBE è un'associazione internazionale senza fini di lucro che è stata, sin dalla sua creazione, in prima linea nel far avanzare le opinioni degli avvocati europei e nel difendere i principi giuridici su cui si basano la democrazia e lo Stato di diritto. Questi valori e principi dovrebbero essere condivisi da tutti gli avvocati. Includono anche il diritto di accesso alla giustizia, nonché la protezione dei clienti attraverso la promozione dei valori fondamentali della professione.

La giustizia è un valore fondamentale della massima importanza nella vita di ogni cittadino. Ogni persona dovrebbe avere accesso alla giustizia, ma la giustizia non sempre viene prodotta dal ricorso all'Autorità Giudiziaria, come l'Avvocatura ben sa. Pertanto, l'Avvocatura dovrebbe allargare i suoi orizzonti e impegnarsi nella conoscenza approfondita di tutti i processi di risoluzione delle controversie disponibili su un ampio spettro, compresa la mediazione. La mediazione è uno dei possibili metodi per la realizzazione della giustizia e, come tale, i clienti dovrebbero essere messi al corrente delle opportunità offerte dalla mediazione, che è un processo volontario di autodeterminazione delle parti che possono essere avvertite che i loro interessi possono essere meglio perseguiti scegliendo la mediazione come mezzo per risolvere la loro disputa.

Il ruolo fondamentale dei tribunali ordinari indipendenti nei processi decisionali è molto apprezzato, ma allo stesso tempo l'accesso alla giustizia istituzionale può concretizzarsi in un limite e, in alcuni casi, persino in un pregiudizio. Inoltre, nessun sistema giudiziario può essere perfetto. Il funzionamento del sistema giudiziario è e dovrebbe essere soggetto a costante riflessione e miglioramento, ma le sue deficienze e limitazioni sono destinate ad esistere, il che a volte causa frustrazione oltre che danno.

La mediazione potrebbe essere vista come uno dei rimedi alla situazione di cui sopra. La mediazione e altri processi alternativi di risoluzione delle controversie potrebbero essere percepiti come un altro pilastro del sistema giudiziario, che può sostenere il sistema giudiziario e migliorare l'accesso generale alla giustizia. Anche questa è una questione di adeguatezza ed efficacia: il sistema giudiziario dovrebbe occuparsi di questioni che richiedono realmente un'aggiudicazione, ma ci sono situazioni in cui altre tecniche di risoluzione delle controversie sarebbero più appropriate.

Le carenze nel funzionamento dei sistemi giudiziari o le barriere tipiche (finanziarie o istituzionali) all'accesso alla giustizia non sono, tuttavia, le uniche ragioni per cui la mediazione dovrebbe essere considerata un interessante procedimento di risoluzione delle controversie. Quando la giustizia formale / istituzionale non è disponibile o inadeguata a causa della natura di una questione o di

specifici interessi dei clienti, la mediazione e altri processi alternativi di risoluzione delle controversie potrebbero essere un'alternativa adeguata. Vi sono situazioni in cui determinati interessi dei clienti, benché pienamente legittimi, non possono essere perseguiti efficacemente nell'ambito del sistema giudiziario, ad esempio quando le norme sono insufficienti o inadeguate alla regolamentazione specifica del diritto preteso, , vi sono prescrizioni e decadenze, prove formali carenti, nessuna giurisprudenza favorevole. Queste limitazioni potrebbero non essere rilevanti nella mediazione e in altri processi alternativi di risoluzione delle controversie fintantoché la *"questione di giusto o sbagliato"* non ha bisogno di una risposta basata sulla legge.

Capitolo 2 – Il ruolo degli Avvocati nella Mediazione

Gli avvocati certamente svolgono e dovrebbero svolgere un ruolo importante nei processi di gestione dei conflitti e quindi potrebbero avere un impatto importante sul modo in cui le situazioni di conflitto vengono effettivamente affrontate per i clienti. Pertanto, è della massima importanza che gli avvocati possano dimostrare una profonda consapevolezza e adeguate competenze tecniche che sono necessarie per supportare efficacemente i clienti in tutti i tipi di procedure di risoluzione delle controversie, sia giudiziali sia stragiudiziali, compresa anche la mediazione. La professione legale non dovrebbe per nessuna ragione (ad esempio, a causa della mancanza di comprensione o conoscenza pertinente, o carenze nelle loro abilità pratiche) essere o essere percepita come una barriera alla mediazione, in quanto ciò potrebbe potenzialmente avere un effetto negativo sulla reputazione degli avvocati. Per le ragioni sopra esposte, la formazione teorica e pratica in mediazione dovrebbe essere inclusa nei programmi di studio delle facoltà di giurisprudenza e nei corsi di formazione continua.

1. Gli avvocati a supporto della mediazione

Nella mediazione con l'intervento dell'avvocato, una o più parti sono assistite nella preparazione e/o accompagnate nelle sessioni di mediazione dai propri avvocati che le informeranno e le consiglieranno durante il processo di mediazione. Un aspetto del processo di mediazione che lo rende così efficace è l'opportunità che presenta per le parti in conflitto, di parlare direttamente tra loro e di essere ascoltate dagli altri. La mediazione con l'intervento dell'avvocato può essere di enorme beneficio perché garantisce che entrambe le parti abbiano una consulenza legale indipendente e di qualità, contribuisce a creare un clima di fiducia circa la partecipazione ad un dialogo informato e contribuisce a correggere ogni squilibrio di potere tra le parti. In particolare, gli avvocati potrebbero essere in grado di facilitare il processo di mediazione e sostenere il mediatore nel raggiungimento di un buon risultato.

È necessario ricordare che la mediazione in quanto tale si basa su un paradigma completamente diverso rispetto alla sentenza. I fatti storici, le ragioni, i diritti e le argomentazioni delle parti non vengono ignorati, ma sono di minore importanza, poiché nella mediazione non sono necessariamente allegati, documentati o altrimenti dimostrati. Una corretta comprensione di questo paradigma è assolutamente cruciale per la partecipazione costruttiva degli avvocati alla mediazione e perché essi supportino efficacemente i loro clienti in questo procedimento. Nella mediazione l'attenzione è focalizzata sui bisogni e gli interessi futuri delle parti. Le parti lavorano anche in modalità interattiva e cooperativa, in modo che abbiano una buona possibilità di capirsi e comprendere il conflitto nella sua complessità. Su questa base, elaborano insieme una soluzione che potrebbe essere accettabile per entrambe le parti e potrebbe tenere conto delle loro esigenze e interessi reciproci. Ciò avviene in un processo strutturato ma informale, gestito e facilitato da un mediatore indipendente e neutrale.

A causa dei motivi sopra esposti, le funzioni e le mansioni degli avvocati che assistono i clienti nella partecipazione alla mediazione, sono diverse dal contraddittorio processuale giudiziario. Gli avvocati che applicano un approccio più cooperativo e costruttivo nella mediazione, possono aiutare i mediatori a guidare in modo efficace le parti verso un accordo, garantendo così che i loro clienti ottengano una soluzione alle loro controversie che rifletta meglio i loro interessi e bisogni reali. Esistono molti modi di guardare o comprendere la mediazione, ma uno di essi è vedere la mediazione come una procedura efficace che consente una migliore identificazione e comprensione dell'interesse del cliente. Dal punto di vista dell'avvocato, la mediazione potrebbe essere quindi uno strumento molto utile. Dopo tutto, gli avvocati sono eticamente e professionalmente obbligati a proteggere e realizzare il miglior interesse del cliente, interesse che può in molti casi essere poco chiaro o difficile da definire. In altre parole, la mediazione potrebbe essere un rimedio a vari problemi metodologici, concettuali, comunicativi o

relazionali che tipicamente si verificano nel processo di identificazione e comprensione dell'interesse del cliente. Sicuramente, nella mediazione l'interesse del cliente diventa molto più chiaro e comprensibile per tutti i partecipanti e, cosa più importante, diventa più ragionevolmente e realisticamente definito dal cliente stesso.

Va sottolineato che la mediazione di successo finisce solitamente con un accordo; cioè un accordo consensuale. Tale risultato finale deve essere accettato da entrambe le parti e di solito viene eseguito da loro volontariamente e molto raramente messo in discussione. Quindi, al contrario del contenzioso, la mediazione pone effettivamente fine a un conflitto. E' difficile negare che un tale stato di cose sia spesso desiderato da molti clienti. Indiscutibilmente, un accordo bilateralmente accettato è spesso un grande valore. Inoltre, un accordo scritto redatto di fronte a un mediatore è un contratto legalmente vincolante ed esecutivo, e in alcune giurisdizioni anche uno strumento che consente l'esecuzione legale essendo dunque equivalente al giudizio di una corte, subordinatamente al soddisfacimento di determinati requisiti formali.

2. *Che cosa fa esattamente un mediatore?*

Un mediatore è uno specialista, professionista della teoria e della pratica della mediazione, di cui la negoziazione è un elemento chiave. Offre servizi professionali alle parti in conflitto. Il mediatore è il meccanico della negoziazione. Quando il motore del negoziato si inceppa o si blocca, il mediatore con la sua esperienza di mediazione e la sua cassetta degli attrezzi di tecniche, lo fa girare di nuovo e - tipico per la mediazione - lo fa funzionare in modo ottimale. Tutta la mediazione porta in sé il desiderio di trovare una soluzione ottimale.

Il mediatore è un fornitore di servizi che eroga i suoi servizi professionali a pagamento¹. L'accordo di mediazione tra il mediatore e le parti contiene le clausole contrattuali, rispetto alle quali questo accordo di servizio deve essere eseguito. Nell'esecuzione di questi servizi alle parti, il mediatore fa tre cose contemporaneamente: struttura la conversazione sulla risoluzione del conflitto; facilita la comunicazione tra le parti per assicurare che si ascoltino e si capiscano a vicenda; le aiuta ad evitare uno stallo nella negoziazione e ad applica le tecniche corrette per sbloccare lo stallo quando necessario.

Una di queste tecniche è che il mediatore può incontrarsi separatamente con ciascuna delle parti per esaminare in modo confidenziale con quella parte ciò che gli impedisce di procedere costruttivamente nella negoziazione e di trovare insieme a quella parte una soluzione allo stallo. Il contenuto di questa conversazione è confidenziale, anche nei confronti delle altre parti.

3. *Principali caratteristiche della mediazione*

È noto che la mediazione è un processo volontario; non inizia senza il consenso chiaramente espresso dal cliente e il cliente può recedere dalla mediazione in qualsiasi momento e senza conseguenze negative in qualsiasi altro processo successivamente promosso per risolvere la controversia. Naturalmente ci sono alcune situazioni in cui possono esistere validi motivi per iniziare o continuare una controversia, ad es. quando è richiesto un rimedio giudiziario preventivo. Inoltre, la natura volontaria della mediazione significa anche che mantiene aperte tutte le altre opzioni a un cliente, al contrario di molti altri metodi di risoluzione delle controversie che possono costuire una via a senso unico, sia per ragioni formali che pratiche.

In poche parole, non solo un cliente può entrare ed uscire dalla mediazione ma anche, dopo aver lasciato una mediazione, mantiene lo stesso numero di opzioni. La mediazione è quindi un'opzione che può essere definita "equa" rispetto ad altre opzioni poiché di solito non chiude, limita o complica l'accesso del cliente ad altre strategie, tecniche o procedure di conflitto. La mediazione non influisce negativamente sul margine di manovra del cliente, né lo priva di qualsiasi pretesa o diritto. In realtà, è tutto il contrario, perché spesso la mediazione apre le porte a nuove opzioni fino ad allora chiuse o addirittura non realizzate da un cliente.

C'è spesso un malinteso frequente secondo cui la mediazione è solo un processo facile, amichevole, ~~ma inefficace~~. È vero che la mediazione non è un rimedio conflittuale per sua natura, ma allo stesso tempo è intellettualmente esigente in quanto stimola la ricerca e la produzione di opzioni per la risoluzione.

¹ Il pagamento può essere a carico della parte, di un ente di assistenza legale o il mediatore può prestare l'opera pro bono

La mediazione non significa persuadersi su chi ha ragione o torto, poiché i conflitti non possono essere effettivamente risolti efficacemente in questo modo. Di solito, nessuna delle parti ha argomentazioni o poteri sufficientemente persuasivi per cambiare la volontà o la visione dell'altra. In realtà, essere convinto della correttezza della propria opinione che contraddice totalmente l'altra, è spesso una parte importante del problema, e quindi di per sé non costituisce necessariamente un motivo valido per rifiutare la mediazione. Le parti in mediazione possono essere aiutate a riflettere e rivedere le loro posizioni.

La mediazione riguarda l'identificazione dei problemi e la ricerca delle chiavi per risolverli. Questo compito comporta la rottura di alcuni schemi di pensiero (che di solito sono inutili o distruttivi) e una reinterpretazione creativa dell'intera situazione di conflitto, in modo che funzioni a vantaggio di entrambe le parti. Si potrebbe quindi dire che la mediazione riguarda la comprensione e la creatività. Questo è considerato dalla maggior parte delle persone una parte della corretta gestione della procedura, idonea a portare al risultato .

Da quanto precede risulta che la mediazione dovrebbe essere vista come una delle tante valide opzioni disponibili per affrontare qualsiasi situazione di conflitto. Tuttavia, se il diritto di libera scelta del cliente deve essere realizzato, tutte queste opzioni dovrebbero anche essere rese disponibili al cliente stesso. Il cliente deve quindi conoscere la mediazione, i suoi benefici e capire veramente questo processo. A tal fine, il cliente dovrebbe essere debitamente e obiettivamente informato su tutte le opzioni di processo disponibili, compresa la mediazione. Solo allora i clienti saranno davvero in grado di prendere una decisione informata nel loro migliore interesse. E' dovere professionale di un avvocato fornire al cliente informazioni complete e accurate sulla mediazione e assisterlo nel prendere una decisione informata.

4. Il ruolo degli avvocati nella mediazione

a. Selezione di un metodo di risoluzione delle controversie come parte essenziale dell'analisi del caso

Durante l'analisi di un caso o la gestione di una controversia per un cliente, gli avvocati dovrebbero sempre adottare un approccio basato sul merito piuttosto che agire sulla base di eventuali pregiudizi, distorsioni o preconcetti. In particolare quando si tratta della scelta dei processi disponibili per risolvere una situazione di conflitto, è importante che gli avvocati affrontino la questione da un punto di vista analitico e obiettivo. Tale atteggiamento professionale dovrebbe essere il punto di partenza in ogni caso. Ciò ovviamente comporta anche la necessaria considerazione delle caratteristiche dei clienti, delle loro esigenze e preferenze specifiche, nonché l'atteggiamento e le azioni dell'altra parte. Per consentire al cliente di fare la scelta giusta, gli avvocati che seguono la pratica dovrebbero essere ben informati su tutti i processi di risoluzione delle controversie disponibili, le loro specifiche ed anche quali organismi li gestiscano, in modo da proporre una scelta ragionata al cliente e supportare l'assistito professionalmente nel prosieguo.

Va notato che l'eventuale mancato rispetto della metodologia sopra descritta potrebbe avere conseguenze per il cliente che potrebbero andare ben oltre la semplice scelta di un processo di risoluzione delle controversie inadeguato. La selezione del procedimento di risoluzione della controversia più appropriato è fondamentale anche nel senso che potrebbe influire in modo significativo sulla posizione del cliente come predeterminare in anticipo o ridurre il numero di potenziali risultati finali e quindi restringere inutilmente la gamma di opzioni che sarebbero normalmente disponibili per il cliente. Per questo motivo, gli avvocati non devono saltare o trascurare una discussione con il cliente su vari pro e contro connessi all'uso di diversi processi di risoluzione delle controversie. Questo è un errore metodologico, che potrebbe potenzialmente essere considerato come negligenza da parte di un avvocato o addirittura condotta professionale scorretta.

La scelta del procedimento di risoluzione delle controversie più appropriato da parte del cliente dovrebbe pertanto essere sempre guidata dall'avvocato poiché la scelta del processo oltre che della strategia processuale è parte integrante di qualsiasi analisi del caso esaustiva e debitamente condotta. Va sempre tenuto presente che l'interesse del cliente comprende sia aspetti sostanziali che procedurali, che sono ugualmente importanti, e, di conseguenza, entrambi dovrebbero essere debitamente presi in considerazione dall'avvocato. Ne consegue che coloro che eseguono l'analisi

del caso dovrebbero sempre, sin dall'inizio, considerare tutte le possibili opzioni per gestire la situazione di conflitto e valutare la scelta più adeguata.

Va inoltre notato che la scelta di metodi appropriati per la risoluzione delle controversie può essere determinata in precedenza al sorgere del conflitto, cioè nella fase contrattuale. Pertanto, ogni volta che un avvocato sta redigendo un contratto, deve sempre valutare se la mediazione potrebbe essere di aiuto alle parti contraenti o essere di particolare rilevanza in determinate situazioni, ad esempio, a causa della natura o del tipo di rapporti contrattuali. E se è così, dovrebbe essere chiaro che una clausola di mediazione può essere inclusa nel contratto. Questo è infatti il momento più appropriato per introdurre l'opzione di mediazione poichè le parti contraenti hanno la prospettiva di una collaborazione e si riconoscono come partner.

b. Fornire consulenza al cliente sul corretto metodo di risoluzione dei conflitti

Per essere in grado di consigliare il cliente nella scelta del metodo di risoluzione delle controversie, l'avvocato deve formarsi a sufficienza sulla materia in questione e condurre un'analisi approfondita dei costi-benefici delle opzioni circa i procedimenti disponibili. Questo passaggio non dovrebbe mai essere ignorato o trascurato e gli avvocati dovrebbero sempre essere in grado di dimostrare ai propri clienti che questo compito professionale è stato effettivamente svolto. In particolare, prima di intraprendere una procedura contenziosa ordinaria o l'arbitrato, è importante che il cliente comprenda quanto tempo può richiedere il processo, quanto può costare, quali possono essere i rischi connessi e qual è la probabilità di raggiungere il risultato desiderato, compresi i possibili rischi correlati alla fase esecutiva.

È pertanto necessario che l'avvocato effettui una valutazione del rischio del caso, definendo gli scenari migliori e peggiori e un livello obiettivamente realistico, rispetto al quale il cliente possa valutare le opzioni di metodo risolutivo della lite disponibili. Tale valutazione del rischio potrebbe dover essere rivista e aggiornata a seconda dell'evolversi del caso (ad esempio, poiché nel corso del processo scelto sono raccolte più informazioni e prove sul caso stesso). Un'istruttoria interna sul caso e una valutazione documentata del caso aiutano il cliente a valutare meglio le opzioni disponibili e ad impostare aspettative realistiche.

A meno che ragioni gravi e urgenti non richiedano diversamente, il cliente deve avviare una controversia o un arbitrato solo dopo aver esplorato tutte le opzioni disponibili per il processo di risoluzione, compresa la mediazione e altri metodi alternativi di risoluzione delle controversie. La mediazione può essere un metodo particolarmente adatto se esiste una delle seguenti circostanze:

- il cliente esprime una preferenza per la mediazione;
- il cliente esprime il desiderio di evitare liti giudiziarie e arbitrati;
- il cliente è contrattualmente obbligato a mediare prima di procedere giudizialmente o di ricorrere all'arbitrato;
- il cliente non può permettersi i costi del giudizio o dell'arbitrato;
- sorgono problemi di legge/giurisdizione applicabili che rendono più appropriata la mediazione;
- nessuno dei problemi in discussione è legalmente complesso o nuovo, né richiede una determinazione giudiziaria o arbitrale;
- le parti hanno interessi commerciali o personali comuni che possono essere messi a repentaglio dalla controversia (ad esempio una relazione commerciale o familiare in corso);
- è importante avere una rapida soluzione alla controversia, in particolare le controversie giudiziarie potrebbero avere altri (interni o esterni) effetti negativi per il cliente o la sua attività;

- una decisione giudiziaria non sarebbe in grado di trattare adeguatamente le preoccupazioni di fondo o, per qualsiasi altra ragione, sottoporre la controversia a una decisione di un terzo esterno (come un giudice o un tribunale arbitrale) non sarebbe appropriata o auspicabile
- una causa può risolvere solo una parte della controversia;
- c'è il rischio che una sentenza giudiziaria non venga eseguita efficacemente;
- la conduzione di contenziosi è in conflitto con altri interessi vitali di un cliente;
- l'oggetto della controversia è prevalentemente di natura manageriale;
- i costi di una causa sono sproporzionati rispetto agli interessi in gioco;
- la controversia potrebbe essere dovuta a problemi di comunicazione, quali discrepanze nei dati, conflitti personali, o differenze culturali;
- è importante che il cliente mantenga la controversia strettamente personale.

Altri processi di risoluzione delle controversie prevedono l'intervento tecnico di esperti, la valutazione neutrale iniziale, un provvedimento aggiudicativo, una commissione di revisione ecc. Tali metodi giudicanti possono essere appropriati, ad es. quando la disputa riguarda un chiaro disaccordo tecnico o contrattuale.

Qualsiasi controversia non risolta con un metodo di risoluzione delle controversie non giudiziale può essere risolta in ultima istanza con un contenzioso giudiziale ordinario o un arbitro.

c. Assistere il cliente al e/o al di fuori del tavolo di mediazione

Vi sono vari modi in cui un avvocato può essere coinvolto nel procedimento di mediazione:

1. l'avvocato può preparare il suo cliente per la mediazione e poi lasciar partecipare il cliente da solo alla mediazione;
2. l'avvocato è presente in tutto il procedimento di mediazione con il proprio cliente; questa è ovviamente la situazione ottimale dal punto di vista dell'avvocato perché lui / lei può assistere al meglio il suo cliente in tutte le fasi critiche, incluso;
 - a) aiutare il cliente a comprendere appieno la mediazione e rispondere alle domande;
 - b) sospendere il processo ed accettare la mediazione delegata;
 - c) fare l'offerta/accettare l'offerta di mediare dell'altra parte;
 - d) identificare, selezionare e nominare un mediatore adatto;
 - e) predisporre l'accordo sulle regole della mediazione;
 - f) informare il mediatore;
 - g) partecipare alle riunioni di pre-mediazione, se esistenti, tra cliente e mediatore;
 - h) selezionare, nominare gli esperti e confrontarsi con essi;
 - i) fornire al cliente consulenza/parere legale su questioni legali, diritti e doveri derivanti dalla controversia;
 - j) valutare i punti di forza e di debolezza della posizione del cliente;
 - k) valutare i punti di forza e di debolezza delle posizioni delle altre parti;
 - l) valutare i costi (comprese le spese legali) sostenuti fino ad oggi dal cliente nella controversia;
 - m) stimare dei costi (comprese le spese legali) da sostenere se la mediazione fallisce;
 - n) assistere il cliente nella preparazione di una strategia negoziale per la mediazione/ individuare il punto di rottura nel negoziato economico;
 - o) assistere il cliente nell'identificazione dei propri bisogni ed interessi nel risolvere la controversia nella mediazione;
 - p) impegnarsi in un controllo alternativo dello scenario con il cliente e in generale nella gestione delle aspettative del cliente facendo riferimento a ciò che potrebbe ragionevolmente essere raggiungibile in contenzioso o arbitrato;
 - q) assistere il cliente nella stesura di un promemoria per la mediazione o di una dichiarazione di posizione per eventuali riunioni di mediazione congiunte;
 - r) assistere il cliente nel decidere chi parteciperà alle sedute di mediazione;
 - s) assistere il cliente a identificare e/o suggerire possibili opzioni alternative per la risoluzione e l'accordo;

- t) assistere generalmente il cliente nella preparazione della mediazione, sapendo che nella mediazione come in tutti gli altri procedimenti, la mancata preparazione di solito equivale al fallimento;
- u) consigliare il cliente quando viene redatto l'accordo raggiunto in mediazione;
- v) assistere il mediatore.

3. il cliente è solo all'inizio della mediazione e il suo avvocato entra nel procedimento nella parte finale – aiutandolo nella scelta delle opzioni possibili per l'accordo e lo supporta nella stesura del testo

4. l'avvocato rappresenta il cliente nel procedimento di mediazione quando il cliente non è personalmente presente.

Nella mediazione la presenza del cliente è solitamente richiesta o almeno raccomandata dai mediatori. Il mediatore insisterà sul fatto che ciascuna delle parti nella mediazione, sia essa fisica o giuridica, sia rappresentata da una persona che è pienamente autorizzata a risolvere la controversia e a ricercare un accordo vincolante per conto di tale parte. Laddove esistano limitazioni ai pieni poteri del rappresentante di una parte di concludere l'accordo, il mediatore ha il dovere di identificare tali limitazioni e di informare tutte le altre parti sia dell'esistenza che della portata di tali limiti. La presenza delle parti stesse (ad esempio, il CEO o altro rappresentante autorizzato di una parte aziendale) consente di esplorare più facilmente nuove soluzioni. La piena autorità di prendere decisioni per la composizione della lite è essenziale per una mediazione di successo.

Esempio 1. Solo nel caso in cui il problema del cliente si riferisca a un errore nella comunicazione o il problema principale sia determinato da aspetti emotivi e non a questioni legali, la presenza di un avvocato alla riunione di mediazione potrebbe non essere necessaria. In questo caso, l'avvocato dovrebbe essere aperto alla possibilità che il cliente non abbia la necessità di comunicare con l'altra parte con il supporto legale professionale, dal momento che non saranno trattati problemi legali. Il mediatore può garantire condizioni favorevoli per un dibattito aperto nel rispetto dei diritti del cliente. È comunque della massima importanza che l'avvocato controlli l'accordo di mediazione prima che sia firmato dal cliente.

La preparazione dei clienti in questo caso consiste nell'informarli sui diritti e doveri che una parte ha nella mediazione. I mediatori dovrebbero garantire che le parti comprendano il procedimento e i loro diritti e doveri in esso. A tale riguardo, le seguenti informazioni possono essere fornite dagli avvocati ai loro clienti:

- la natura volontaria della mediazione,
- i documenti che devono essere firmati all'inizio della mediazione (a seconda della legislazione dei paesi interessati: clausola di riservatezza, impegno a non citare il mediatore come teste ...),
- la riservatezza,
- gli onorari del mediatore,
- durata della mediazione, forme del procedimento
- gli effetti della decadenza e della prescrizione,
- la validità dell'accordo di mediazione,
- il riconoscimento e l'esecuzione degli accordi risultanti dalla mediazione (a seconda del sistema giuridico e delle materie).

Preparare il cliente a partecipare alla seduta (ad esempio: quali fatti devono essere sollevati dal cliente e quali informazioni non devono necessariamente essere rivelate nella riunione comune di mediazione) secondo sia le regole della mediazione nei diversi paesi, sia dalla strategia negoziale che si intende adottare.

Esempio 2: Se l'avvocato accompagna il cliente dall'inizio alla fine, il ruolo dell'avvocato dipende dalla misura in cui è stato chiesto all'avvocato di prestare assistenza nel processo di mediazione. Gli avvocati in ogni caso servono come consulenti in questioni legali.

Se un avvocato rappresenta una parte, il mediatore può richiedere che anche l'altra parte sia assistita da un avvocato. Se non è possibile avere entrambe le parti rappresentate da avvocati durante la mediazione, il mediatore non può continuare con la mediazione se la parte che non è rappresentata da un avvocato si oppone alla presenza dell'avvocato dell'altra parte. Inoltre, i mediatori dovrebbero condurre una propria valutazione dell'equilibrio di potere tra le parti al fine di determinare se sia accettabile che solo una delle parti sia assistita da un avvocato.

Esempio 3. All'inizio della mediazione, il mediatore di solito prende in considerazione l'atteggiamento delle parti, valuta tutti i problemi e poi insieme alle parti definisce i problemi che devono essere risolti. Questa fase può richiedere, ad esempio, un'ora in un caso "facile", ma in casi complessi può richiedere più di due riunioni a seconda della metodologia del mediatore e del modello di mediazione. Solo dopo questa fase, le parti dovrebbero iniziare a cercare soluzioni specifiche. Al termine di questa fase della mediazione, vengono discusse varie opzioni per trovare un accordo finale. Una volta raggiunto, sarà solitamente in forma scritta. Se un avvocato desidera essere presente per una parte della mediazione ma non desidera essere presente durante l'intero processo, deve entrare nel processo di mediazione nella fase precedente alla stesura dell'accordo per aiutare a selezionare le soluzioni appropriate e consigliare se necessario.

Esempio 4. Se un avvocato rappresenta un cliente senza la sua presenza (cosa che in generale non è raccomandabile e in alcuni stati membri nemmeno possibile), l'avvocato dovrebbe avere quante più informazioni possibili e conoscere a fondo i desideri, i bisogni e le preferenze del cliente. Il mediatore (a seconda del sistema legale) può chiedere una procura scritta con direttive specifiche per il processo di mediazione.

d. Redazione dell'accordo transattivo

Quando si deve sottoscrivere l'accordo?

Un accordo raggiunto durante la mediazione deve resistere al passare del tempo. Se l'accordo è buono oggi, dovrebbe anche andare bene domani e fra tre mesi.

In questa linea di pensiero, firmare l'accordo immediatamente alla fine della sessione di mediazione non è un "must" assoluto. L'immediata sottoscrizione è comunque usualmente praticata e sovente richiesta dalle parti che potrebbero temere che l'altra parte cambi idea.

Se l'accordo è "semplice" (ad esempio comporta un pagamento in unica soluzione che definisce la lite), la sottoscrizione immediata dell'accordo può essere l'opzione preferibile.

Se l'accordo è più complesso e implica prestazioni in fasi diverse o dipende da determinate condizioni, la stesura del contratto immediata potrebbe non essere l'opzione migliore. Affinché il contratto sia ben ponderato e copra tutte le questioni risolte dagli accordi, la redazione può richiedere più tempo di quello disponibile alla fine di una sessione di mediazione (spesso lunga o faticosa). Il mediatore dovrebbe quindi organizzare, con le parti e il loro avvocato, il processo di stesura e il calendario della stessa, che le parti possono accettare.

Chi scrive l'accordo?

Come regola generale, se gli avvocati delle parti hanno partecipato al processo di mediazione, il processo di stesura dovrebbe essere lasciato a loro. Fa parte del loro lavoro: sono stati assunti dai loro clienti per collaborare alla ricerca di una soluzione e per mettere per iscritto l'accordo raggiunto durante la mediazione. La stesura di un accordo richiede di assai più che mettere per iscritto i punti dell'accordo raggiunti. Il mediatore non dovrebbe sostituirsi agli avvocati nella redazione dell'accordo che potrebbe anche avere implicazioni per eventuali cause pendenti in quel momento, di cui gli avvocati dovranno occuparsi. Va inoltre notato che molto spesso i mediatori non sono avvocati qualificati e, pertanto, non sono autorizzati a fornire consulenza legale.

Il contributo degli avvocati alle parti può anche essere importante in vista dell'esecuzione e del controllo sull'esecuzione del contratto (ad esempio, l'avvocato del creditore in una situazione in cui il pagamento integrale non è effettuato al momento della firma) . Ciò può comportare problemi da considerare come: l'ottenimento di un ordine di esecuzione da parte del tribunale, del notaio o di altra autorità, il calcolo degli interessi di mora concordati ecc.

La stesura del contratto va oltre i punti principali che saranno generalmente concordati durante la mediazione. Si concentrerà anche su dettagli o questioni che potrebbero non essere stati discussi in dettaglio ovvero emersi nel corso della revisione del testo, oppure perché la loro importanza non era inizialmente apparsa ma solo durante il processo di stesura, o per qualsiasi altra ragione - che potrebbe anche includere (in) volontario riserbo su informazioni fino al processo di stesura, informazioni che possono sembrare problematiche e portare a nuove, impreviste difficoltà.

Se le parti non sono state assistite da un avvocato durante la mediazione, in alcune giurisdizioni, possono chiedere al mediatore di redigere l'accordo da solo. Se la questione è semplice ciò potrebbe essere accettabile. Tuttavia, il mediatore deve tener presente l'importanza di mantenere i contatti con gli avvocati delle parti, se presenti. Le migliori pratiche possono richiedere che il mediatore suggerisca che gli avvocati delle parti si occupino della stesura, utilizzando una sintesi dei dettagli dell'accordo preparata dal mediatore.

Se, tuttavia, le parti e / o i loro avvocati richiedono al mediatore di proporre una bozza del contratto, deve essere predisposto in via confidenziale e approvato da avvocati professionisti; Il mediatore dovrebbe quindi inviare la bozza agli avvocati e alle parti affinché li esaminino, chiedendo i loro commenti e contributi, e collaborare con loro per discutere le possibili criticità.

Se non è coinvolto nessun avvocato, il mediatore dovrebbe fornire una proposta di accordo alle parti e eventualmente suggerire di consultare un avvocato per riesaminare l'accordo in modo indipendente. Per evitare equivoci, il mediatore dovrebbe suggerire alle parti di invitare il proprio avvocato a contattarlo in modo tale da spiegare la logica e le ragioni degli accordi. In effetti, un avvocato che non ha partecipato alla mediazione potrebbe essere sorpreso di alcune clausole non avendo partecipato all'iter per il raggiungimento dell'accordo.

e. Esecuzione dell'accordo transattivo

L'articolo 6 della direttiva 2008 sulla mediazione prevede che gli Stati membri assicurino l'esecutività degli accordi derivanti dalla mediazione. Gli Stati membri assicurano che sia possibile per le parti, o per una di esse con il consenso esplicito degli altri, chiedere che il contenuto di un accordo scritto derivante dalla mediazione sia reso esecutivo.

Il contenuto di tale accordo è reso esecutivo a meno che sia contrario alla legge dello Stato membro in cui è presentata la richiesta, o la legislazione di tale Stato membro non preveda la sua esecutività. Il contenuto dell'accordo può essere reso esecutivo da un tribunale o altra autorità competente mediante una decisione o sentenza o un atto pubblico in conformità della legge dello Stato membro in cui viene presentata la richiesta.

Il modo in cui l'esecuzione degli accordi mediati può essere richiesta al tribunale dipende dalla legge nazionale applicabile nello Stato in cui è richiesta l'esecuzione (*la legge del luogo regola l'atto*).

5. Selezione e nomina del mediatore

Uno dei compiti più importanti degli avvocati nel processo di mediazione è assistere i propri clienti nella scelta e nella nomina del mediatore. Una mediazione può essere la strada migliore, se non l'unica opportunità, del cliente per risolvere una controversia senza contenzioso e gli avvocati hanno una rilevante responsabilità nel garantire che la mediazione abbia le maggiori possibilità di successo. La selezione del mediatore è un fattore critico nel raggiungimento di questo obiettivo.

Esistono opinioni contrastanti sul valore delle competenze settoriali. Quindi, in una controversia sulla costruzione, ad esempio, il mediatore dovrebbe essere un ingegnere, un project manager o un avvocato esperto nel diritto immobiliare? L'esperienza e la competenza del mediatore come mediatore sono di primaria importanza; quindi, se un esperto mediatore ha una specifica competenza nel campo tecnico cui la controversia inerisce, allora quel mediatore può essere preferibile. In ogni caso, il cliente ha bisogno dell'esperienza e della competenza del mediatore come mediatore, non di un arbitraggio o una perizia tecnica.

Le parti possono ritenere che un mediatore con uno specifico background professionale o personale sia più adatto a un determinato incarico. Un mediatore che sia anche un professionista delle risorse umane può, ad esempio, essere una scelta migliore di un avvocato-mediatore per una controversia in ambito lavorativo o che attenga al luogo di lavoro. Inoltre, a volte la comprensione da parte dei mediatori di termini specifici può rappresentare un vantaggio per risparmio di tempo. Tuttavia, la considerazione prioritaria per le parti dovrebbe sempre essere l'abilità e l'esperienza del candidato come mediatore, non il suo background professionale.

Talvolta le parti possono preferire la nomina di un avvocato-mediatore nel caso in cui una particolare controversia abbia una dimensione giuridica significativa o qualora la controversia riguardi l'interpretazione di diritti e obblighi contrattuali, legali o di altro tipo. Tuttavia, l'esperienza legale di un mediatore dovrebbe sempre essere di secondaria rispetto all'importanza della sua esperienza e competenza come mediatore, poiché un mediatore non ha alcun ruolo nello stabilire i diritti e gli obblighi contrapposti delle parti. Le parti in mediazione devono fare affidamento sui rispettivi avvocati per fare la migliore valutazione possibile della loro posizione legale prima di avviare negoziati nella mediazione.

Quando si assiste un cliente nella nomina di un mediatore, si raccomanda di insistere sempre sulla verifica delle seguenti informazioni, se disponibili:

- Professione di origine;
- Codice di condotta;
- Assicurazione per la responsabilità professionale;
- Formazione ed accreditamento del mediatore;
- Formazione continua del mediatore;
- Esperienza pratica del mediatore;
- Referenze.

Una volta nominato un mediatore, gli avvocati devono accertarsi che siano state prese le seguenti misure

- Il mediatore si rende disponibile alle parti come richiesto e come concordato di comune accordo. I mediatori devono essere pronti a dare all'incarico la priorità che le parti richiedono.
- Il mediatore stipula un accordo di mediazione vincolante con le parti per confermare la sua nomina a mediatore e per stabilire le regole in materia di riservatezza, tempistica, luogo, scambio di documenti, onorari, risoluzione ecc. che regolamentano i loro rapporti.
- Il mediatore conferma che si atterrà al Codice di condotta europeo per mediatori o equivalente, e che dispone di un'adeguata assicurazione di responsabilità professionale per l'attività da mediatore (se disponibile).

- Il mediatore sospende o interrompe il processo in qualsiasi momento se, per qualsiasi ragione, ritiene che una o più parti ritardino o ostacolino il processo o non agiscano più in buona fede nell'operare per raggiungere un accordo oppure stanno violando i termini dell'accordo di mediazione.
- Qualsiasi co-mediatore o mediatore assistente o mediatore osservatore proposto è anche un mediatore accreditato o un mediatore tirocinante ed è ugualmente indipendente, neutrale e adatto per assumere tale compito.

6 Come trovare un mediatore

In che modo gli avvocati identificano il miglior mediatore? Dove dovrebbero andare a trovarne uno? Ci sono diverse opzioni.

In alcune giurisdizioni tutti i mediatori sono accreditati e gli elenchi che indicano le qualifiche di particolari mediatori sono liberamente e facilmente accessibili. In molti casi tali elenchi sono accessibili on-line.

Ordini o Organismi di Mediazione possono avere un registro di mediatori esperti disponibili localmente.

Ci può essere un istituto internazionale di mediatori che tiene un registro dei suoi membri. (ad esempio CI Arb, CEDR, REUNITE, ecc.).

Gli elenchi dei mediatori sono normalmente tenuti e resi pubblici nell'ambito di vari modelli di mediazione. Gli Organismi di mediazione offrono assistenza e orientamento sulla scelta del mediatore più adatto per un caso particolare.

Gli avvocati possono scrivere all'avvocato dell'altra parte suggerendo nomi alternativi e i clienti possono ricevere tale lettera dall'avvocato dell'altra parte.

7 Avvocati che svolgono la funzione di mediatore

Una mentalità e un approccio completamente diversi sono richiesti agli avvocati quando fungono da mediatori essi stessi, invece di svolgere il ruolo di difensore/rappresentante dei clienti durante il procedimento di mediazione.

In questo ruolo specifico, a differenza di quanto avviene nel ruolo di difensori di una parte, gli avvocati devono soddisfare tutti i requisiti applicabili a un mediatore e cercare una soluzione che consenta alle parti di raggiungere un accordo.

Mentre molti mediatori lavorano nell'ambito della professione legale, molti non lo fanno e provengono da vari background professionali e tecnici. Tuttavia, sebbene il mediatore non sia tenuto ad essere un avvocato, ci sono molti avvocati in possesso di competenze adeguate che possono aiutarli a diventare mediatori efficaci.

Alcune delle capacità dell'avvocato che possono essere vantaggiose per il mediatore avvocato sono:

- Comunicazione;
- Ascolto;
- Negoziazione;
- Analisi;
- Comprensione di problemi complessi;
- Comprensione dei concetti legali, inclusi buona fede, riservatezza, privacy, privilegi, assenza di pregiudizio, esecutività del contratto, vincolatività, autorità, volontarietà, autodeterminazione, indipendenza, neutralità, conflitto di interessi, etica, condotta professionale scorretta, ecc..
- Comprensione degli argomenti legali in conflitto;
- Analisi costi-benefici;

- Valutazione del rischio;
- Tecnica di redazione;
- Reputazione nella comunità;
- Livello professionale;
- Esperienza e consapevolezza dell'aleatorietà del contenzioso

D'altra parte, non tutte le competenze degli avvocati si traducono automaticamente in quelle del mediatore e, a seconda del sistema vigente nello Stato membro, possono esserci anche specifici requisiti di formazione e accreditamento che devono essere soddisfatti per diventare mediatori. Alcuni altri importanti competenze di cui i mediatori hanno bisogno sono:

- Ascolto attivo e riflessivo;
- Empatia per capire il punto di vista di ciascuna parte e le emozioni sottostanti;
- Capacità di sintetizzare e illustrare i principali punti di controversia;
- Atteggiamento imparziale e facilitante: un mediatore non deve prendere posizione o comportarsi senza rispettare i principi di imparzialità e neutralità;
- Sviluppo della fiducia: una mediazione efficace richiede che il mediatore stabilisca fin dall'inizio un rapporto di fiducia con ciascuna parte e la mantenga durante tutto il processo procedimentale.

Quando agiscono da mediatori, gli avvocati dovrebbero essere consapevoli di non dover sovrastimare le loro conoscenze e le abilità legali, né di concentrarsi troppo sul chiarimento dei fatti a scapito della relazione e della comunicazione con le parti e dovrebbero evitare di applicare un approccio antagonista e litigioso. Come accennato in precedenza, la mediazione non consiste nel creare argomenti o soluzioni che si conformino a principi o norme, ma a comprendere e quindi armonizzare i vari bisogni e interessi delle parti.

Conclusioni

Come indicato sopra, la mediazione è un processo di apprendimento efficace che aiuta le parti a comprendere i loro reciproci interessi e posizioni. Il processo di mediazione è solitamente molto trasformativo per entrambe le parti. Aiuta le parti a pensare in modo più realistico alle loro pretese ed ai loro interessi e li incoraggia ad agire in modo più ragionevole nei confronti dell'altra parte. Questo, a sua volta, di solito modifica le relazioni delle parti, ripristina alcune forme di comunicazione e cooperazione e aiuta a riorganizzare l'intera situazione e risolvere il loro conflitto. Come tale, la mediazione può essere percepita dai clienti come un'esperienza buona e positiva preferibile al contenzioso con i suoi risultati a volte imprevedibili.

La mediazione assistita dall'avvocato può essere di enorme beneficio perché garantisce che entrambe le parti abbiano una consulenza legale indipendente e di qualità, siano fiduciose di partecipare ad un confronto informato in cui l'avvocato può contribuire a correggere ogni squilibrio di potere tra le parti. Ovviamente, è compito di un mediatore professionista assicurarsi che le parti e i loro avvocati possano capitalizzare l'approccio appreso in mediazione, in modo che ciò stimoli i processi costruttivi tra le parti e consenta al loro rapporto di evolversi. Una volta fatto questo, il mediatore assiste le parti nella ricerca e nell'ulteriore elaborazione di una soluzione finale che, in primo luogo, è adeguata all'interesse delle parti e alla loro situazione specifica e, in secondo luogo, condivisa da tutte: un accordo.

Una soluzione con le caratteristiche di cui sopra consente una conclusione pacifica del conflitto ed è una vera soluzione. Potrebbe essere una soluzione vantaggiosa per entrambe le parti. Indubbiamente, dal punto di vista dei clienti, questa è una situazione più auspicabile e quindi un accordo mediato di solito è visto come un successo. E così dovrebbe essere sentito anche dagli avvocati. Cosa ancora più importante: gli avvocati dovrebbero prendere parte a questo successo.

Per i motivi sopra esposti, si raccomanda che gli avvocati - laddove appropriato - partecipino attivamente e agiscano in mediazione in modo tale da essere percepiti dai clienti come soggetti apportatori di creatività e costruttività a questo processo. La mediazione offre agli avvocati un'altra

opportunità di dimostrare le loro abilità legali, analitiche e manageriali, pur presentandosi al contempo come veri interpreti e rappresentanti degli interessi dei clienti e coautori del loro successo.

Capitolo 3 – Ruolo degli Ordini e delle Law Societies nell'aiutare a creare un ambiente favorevole alla mediazione

In questa parte, vengono proposti vari suggerimenti sulle misure che Ordini e Law Societies potrebbero adottare per contribuire a creare un ambiente favorevole per l'adozione della mediazione. Ciò comporta la collaborazione con i tribunali, nonché la sensibilizzazione sulla mediazione e l'offerta di corsi di formazione per consentire agli avvocati di diventare mediatori o assistere i loro clienti nelle procedure di mediazione.

A tale proposito, è opportuno richiamare le principali conclusioni e raccomandazioni sia della risoluzione del Parlamento europeo del 12 Settembre 2017 sul recepimento della direttiva 2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sia del 21 Maggio 2008, su alcuni aspetti della mediazione in materia civile e commerciale, nonché gli orientamenti della Commissione europea per l'efficienza della giustizia (CEPEJ) per una migliore attuazione della mediazione negli Stati membri del Consiglio d'Europa. Questi testi offrono anche a Ordini e Law Societies alcune idee interessanti per la riflessione.

Al fine di creare un ambiente equamente aperto tanto al contenzioso quanto a tutti i processi alternativi di risoluzione delle controversie, Ordini e Law Societies potrebbero prendere in considerazione di intraprendere alcune o tutte le seguenti attività, a seconda della regolamentazione vigente nella rispettive giurisdizioni:

- Organizzare incontri di informazione per avvocati e parti. Questi incontri di informazione dovrebbero essere sviluppati in collaborazione con i magistrati, gli Organismi di mediazione, le associazioni di mediatori.
- Sviluppare e introdurre nella formazione professionale per gli avvocati argomenti e competenze necessarie nella gestione dei conflitti (valutazione, analisi dei rischi, analisi costi-benefici, ecc.).
- Coordinare con i tribunali la comunicazione di informazioni sulla mediazione.
- Creare incontri di informazione congiunti per avvocati e giudici.
- Incrementare la sottoscrizione di protocolli con i tribunali per favorire il ricorso alla mediazione, definire le modalità di svolgimento del procedimento di mediazione ed il ruolo dell'avvocato difensore in mediazione
- Collaborare con i tribunali e altre autorità nello sviluppo di elenchi di mediatori con l'inclusione di avvocati accreditati come mediatori.
- Partecipare allo sviluppo di statistiche che illustrino l'utilità della mediazione e la conoscenza della sua efficacia.
- Contribuire allo sviluppo di informazioni standard per i clienti sulle possibilità di mediazione, modelli di clausole di mediazione, modelli di accordi di mediazione tra parti e mediatori.
- Scambiare buone pratiche sulla mediazione (tra avvocati e tra diverse giurisdizioni).
- Stabilire elenchi di avvocati che fungano da mediatori, nonché elenchi di avvocati che possono assistere i clienti nei procedimenti di mediazione.
- Concludere i protocolli con le Facoltà di Giurisprudenza per promuovere la mediazione a livello universitario e di ricerca.
- Includere nei codici di condotta degli avvocati un obbligo o una raccomandazione di prendere in considerazione mezzi alternativi di risoluzione delle controversie, compresa la mediazione, prima di rivolgersi alla giustizia ordinaria, e di fornire informazioni e consigli in materia ai loro clienti.
- Proporre lezioni teorico- pratiche di mediazione nella formazione per l'accesso dei tirocinanti.
- Introdurre la mediazione nei programmi di formazione continua, proponendo collegamenti normativi con le direttive del Parlamento Europeo
- Avviare corsi di formazione congiunti sulla mediazione con tutti gli operatori nel mondo giudiziario.

- Raccogliere e pubblicare informazioni sui corsi di formazione di mediazione esistenti.
- Incoraggiare gli avvocati a includere una clausola di mediazione nella redazione dei contratti per i loro clienti.